Udine - Anno 66 N. 208

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 12 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 35 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

2 Settembre 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Brigantaggio balcanico alle porte d'Italia

Mentre il Tribunale della Rivoluzione, nel nome della civiltà, giudica una banda di terroristi slavi

due "orjunasci" assaltano una pattuglia di Milizia confinaria uccidendo un milite - Il coraggioso comportamento del capo pattuglia

TRIESTE, 2 (notte).

L'attesa e l'interessamento per il processo contro i terroristi slavi, dopo la prima udienza di ieri — che ha messo in luce, attraverso alla lettura di documenti di grande importanza e d'impressionante gravità, la sinistra attività svolta dai congiurati antifascisti a Trieste e sul Carso — sono ancora aumentati. La presenza degli inviati speciali di tutti i maggiori giornali italiani e l'intervento alle udienze di alcuni Consoli esteri, dimostrano sufficientemente quale alta risonanza nazionale ed anche internazionale abbia lo storico processo.

Anche oggi si è avuta soltanto l'udienza pomeridiana.

Durante la mattinata il pubblico è affluito con la consueta calma negli uffici del Palazzo di Giustizia che continuano a funzionare normalmente, per il disbrigo delle pratiche inerenti alle cause in corso. Unica modificazione è quella concernente l'ingresso al Palazzo poichè, per disposizione della autorità di P. S. e per tutta la durata del processo che si svolge davanti al Tribunale Speciale, il pubblico accederà agli uffici giudiziari dalla porta di via Fabio Severo. L'ingresso di via del Coroneo è, pertanto, riservato solo ai membri del Tribunale Speciale ed alle autorità.

All'ingresso di via del Coroneo stazionano, come di consueto, alcuni agenti di P. S., mentre nell'interno del Palazzo prestano servizio agenti, carabinieri e militi. Il servizio d'ordine è diretto dal Commissario cav. Marchese dell'ufficio d. P. S. di via Luigi Ricci, dal vice commissario dott. Tarony, nonchè dal vice-commissario dott. Salvati della Questura centrale.

Per quanto non ci sia proprio niente da vedere, durante tutta la mattinata, le persone transitanti per la via Coroneo si soffermavano per qualche istante a curiosare dinanzi all'ingresso dell'edificio: tanto grande è l'interesse destato dal processo in città.

L'inizio dell'udienza

Dopo le 14, e precisamente quando più si avvicina l'ora fissata per l'inizio della udienza, il movimento nelle adiacenze del Palazzo si fa più intenso. A gruppi cominciano a sopraggiungere le persone desiderose di entrare nell'aula. Mentre il pubblico minuto viene diretto verso l'ingresso di via Fabio Severo, i magistrati e le autorità che giungono alla spicciolata, sono fatti entrare per l'ingresso principale di via Coroneo.

La seconda udienza del processo contro i terroristi slavi si è iniziata, come preannunciato, alle 15 di oggi.

Ma anche questa volta il pubblico, le autorità, i giornalisti e gli avvocati son confluiti già prima al Palazzo di Giustizia, dove era disposto il solito servizio d'ordine, sotto la direzione del vicequestore cav. Maldura e del capitano Bertinetti dei Carabinieri.

Alle 14.30 l'aula viene aperta e ben presto i posti riservati alle autorità e al corpo consolare, nonchè quelli per il pubblico e per gli avvocati si vanno affollando. I giornalisti — una ventina in tutto — sono tutti al loro posti, ai due vasti tavoli disposti al centro dell'aula.

Alle 14.45, attraverso la gabbia degli imputati, entra nell'aula, scortata dai carabinieri, la Sofia Franceskon, che, come ieri, veste di nero. Un carabiniere le offre una seggiola, su cui ella, a differenza degli altri imputati, viene fatta sedere, fuori della gabbia, dalla parte della Corte. Poco dopo il cancelletto della gabbia che dà nell'aula viene chiuso e dall'ingresso posteriore vengono fatti entrare gli imputati.

Entra un primo gruppo, di cui fanno parte l'Obat, il Cac, il Bevk, il Kosmac, il Marussic e il Mandreja. Poco dopo entra il Valencic e quindi gli altri: Zabar, Bidovec, Kozmac Nicolò, Sirka, Rupel, Milos, Perlot, Stoka, Spangher e Kosmac Giuseppe.

Gli imputati vengono fatti sedere sui banchi che si trovano nella gabbia, in cui prendono posto alcuni carabinieri.

Il collegio della difesa

Frattanto nell'aula il quadro è completo. Manca soltanto la Corte. Il collegio della difesa è già entrato ed ha preso posto nel banco di fronte a quello della Corte. Notiamo gli avvocati Zennaro, Contreras, Matosel-Loriani, Kezic e Bologna, vestiti tutti della toga. Fra le autorità si notano il Segretario Federale cav. uff. dott. Perusino, il Console Avenanti Segretario Federale di Gorizia, il primo Seniore della Milizia conte Ing. Zamagna, il generale Bandozzi, il maggiore Castagnola, il Console Giorgio, comandante la Legione «Isonzo», il capomanipolo comm. Del Vecchio del XII Gruppo Legioni, ufficiale addetto di S. E. Cristini, il prof. Costa e varii altri dirigenti dei Sindacati. Sono presenti anche numerosi membri del Corpo consolare di Trieste, con a capo il decano comm. Kwiatkowski, Console generale di Polonia. Notiamo anche i Consoli del Brasile, di Danimarca, Danzica, di Haiti ed altri.

Alle 15 precise, annunciato dal sottufficiale dei carabinieri, entra nell'aula il Procuratore Generale comm. Dessy, seguito poco dopo dalla Corte. All'ingresso degli alti magistrati, che vestono la divisa di ufficiali della Milizia, col petto coperto di decorazioni, i presenti sorgono in piedi in segno di saluto. Un minuto dopo viene annunciato l'ingresso di S. E. il Presidente del Tribunale Speciale. Il generale Cristini entra nell'aula, salutato col gesto romano, ed invita i presenti a sedere. Egli veste la divisa di Luogotenente generale della Milizia.

Dichiarata aperta la seconda udienza del processo, S. E. Cristini dice: «Continuiamo la lettura dei documenti». Il Presidente passa in rivista i voluminosi documenti che si trovano in atti. Vengono lette così alcune delle moltissime lettere minatorie (40 o 50 all'incirca), contrassegnate alcune con la sigla T. I. R. G. dell'«Oriuna». Il Presidente stesso legge alcuni degli squarci più significativi, come quello in cui sono contenute le minaccie contro l'Ispettore dei Fasci del Carso, centurione Grazioli, e contro allogeni rei di essere fedeli al Regime fascista. In una di queste lettere è detto, fra l'altro, al destinatario: «Sei sulla via di seguire Cerquenik».

— Tutti questi documenti — dice il Presidente — sono a disposizione della difesa.

S. E. Cristini dà lettura quindi di alcuni articoli della stampa jugoslava, riprodotti anche da giornali antifascisti, in cui sono contenute le più atroci offese e tentativi di sobillazione. Tra l'altro esiste in atti un manifesto in cui gli agitatori slavi incitano le popolazioni allogene a non dare il loro obolo per la giornata del pane, poichè quel denaro «viene raccolto per aiutare i macedoni nali citati si trovano l'«Istra», contro la Jugoslavia». Tra i giornalo «Svoboda» e il «Primorski Glas».

La catena dei delitti

S. E. Cristini sfogliando gli atti continua a citare i passi più importanti che si riferiscono agli articoli e ai manifesti sequestrati agli imputati e allegati al processo. Esaurito lo spoglio degli allegati il Presidente invita il Cancelliere Capo a riprendere la lettura degli atti relativi alle indagini svolte dalle autorità di pubblica sicurezza per individuare ed arrestare i delinquenti.

Anzitutto il Cancelliere Capo legge il verbale di denuncia dei Carabinieri in merito agli accertamenti fatti per scoprire ed arrestare elementi slavofili abitanti nella zona di confine.

Particolarmente si accenna alla attività svolta dagli imputati Bevk e Kosmac nonchè della fidanzata del Bevk. Il Kosmac fermato e tradotto agli arresti fu in quella circostanza trovato in possesso di documenti e giornali comprovanti la sua qualità specifica di informatore militare al servizio dell'esercito jugoslavo. Il verbale mette in evidenza pure l'esistenza di un centro informativo politico jugoslavo con sede a Gorizia.

Dopo la catena delle confessioni dei singoli imputati desta particolare interesse e insieme raccapriccio nell'uditorio la descrizione del tragico attentato al «Popolo di Trieste». Si apprendono ancora i particolari sui convegni terroristici slavi nelle varie località Giulie.

Segue la lettura del rapporto della Questura di Gorizia che contiene interessanti relazioni sulla attività dei comitati segreti della organizzazione terroristica; quindi della deposizione di Sofia Franceschin. La donna che siede a pochi passi dal Cancelliere capo ascolta a testa china la lettura del terribile documento.

Un altro rapporto della Questura di Trieste tratta del rinvenimento fatto nei locali della Banca d'America e d'Italia di manifesti e di copie della «Libertà» e del «Becco Giallo» nascoste in uno scaffale da Marussic. Alle 17 e 15 dopo la lettura di altri documenti riguardanti tra l'altro la strage a San Dorligo della Valle l'udienza viene sospesa per 10 minuti e la corte si ritira.

Alle 17.25 l'udienza viene ripresa e continua la lettura dei voluminosi incartamenti: sono quasi le 17.45 quando il Presidente dichiara esaurita la lettura dei documenti e invita gli avvocati che ieri hanno fatto richiesta di costituzione di parte civile a svolgere la loro tesi.

Le costituzioni di parte civile

Parla per primo l'avv. Gianfranco Tamaro incaricato dalla Federazione Provinciale Fascista di Trieste il quale sostiene il diritto a costituirsi parte civile non soltanto perchè in deroga alle disposizioni dei tribunali militari e ammessa in determinati casi la costituzione di parte civile quanto anche perchè in questi casi più che mai il Fascismo deve essere identificato con la Nazione come dimostra tra l'altro il contegno dei terroristi. In nome del Partito Fascista che riassume in sè la espressione più viva dell'anima giuliana, l'avv. Tamaro chiede la concessione di costituzione in parte civile.

Segue l'avv. Danesi il quale fa la stessa richiesta a nome del signor Archimede Neri, padre di Guido Neri.

Seguono gli avvocati della difesa l'avv. Zennaro pure ammettendo sua diritto a opporsi. Per motivi di sentimento dichiara di accedere alla richiesta. Non così gli altri avvocati, Matosel Loriani, Kesich e il Giannini i quali insistono affinchè si osservi rigorosamente le disposizioni di legge che vietano la costituzione di parte civile presso il Tribunale Speciale.

Gli avv. Contreras e Bologna si rimettono al tribunale. Il procuratore generale poco apprezzando le ragioni di indole morale che hanno adottato i richiedenti per giustificare la loro insistenza tuttavia per motivi giuridici si oppone alla costituzione.

Alle 18.40 il Tribunale si ritira per deliberare.

Esso rientra alle 19.10 e il presidente legge un'ordinanza con la quale respinge le insistenze di costituzione di parte civile di Archimede Neri e della Federazione Provinciale Fascista. Alle 19.15 il presidente sospende l'udienza e la rinvia alle 15 di domani.

Lo scontro fra militi e orjunasci

Il comunicato ufficiale

TRIESTE, 2.

Oggi alle ore 12 presso la località detta San Canziano è avvenuto un grave conflitto a colpi d'arma da fuoco tra una nostra pattuglia di Milizia confinaria, e due orjunasci.

La pattuglia era composta dai militi confinario effettivo, Capo pattuglia Duss Giovanni, e dai militi chiamati da ieri in rinforzo: Moise Romano e Caminada Giuseppe.

Il milite Moise è rimasto ucciso ed il milite Caminada è stato ferito al petto da arma da fuoco. Il Capo pattuglia Duss disarmava ed uccideva uno dei due orjunasci, mentre l'altro riusciva a dileguarsi nel bosco.

Gli orjunasci erano armati ciascuno di due pistole e pugnali; sulla persona uccisa sono stati rinvenuti anche un binoccolo, carte topografiche e manoscritti.

E' stata iniziata una battuta nel bosco con cani poliziotti. Gli orjunasci provenivano dal nostro territorio per varcare con sotterfugio la linea di frontiera.

Il milite Caminada è stato trasportato all'Ospedale militare di Trieste.'

Il Tribunale Speciale per la difesa e la sicurezza dello Stato, giudica a Trieste una banda organizzata di terroristi slavi che con ferocia bestiale si macchiarono di una serie di sanguinosi delitti, emersi con evidenza dalla lettura degli atti processuali.

Nel mentre la giustizia fascista si erge a nome della civiltà, a difesa dei sacri confini e delle fedeli popolazioni giuliane: la ferocia slava, alimentata materialmente e moralmente da organizzazioni che hanno le loro sedi naturali in jugoslavia, sfoga ancora il suo odio contro la Nazione italiana, aggiungendo un anello alla catena dei delitti commessi.

Il medesimo sistema brigantesco — proprio della Balcania — con il quale sono stati consumati gli altri delitti, ha caratterizzato l'ultimo che è costato la via al milite Moise Romano.

Non facciamo considerazioni politiche: constatiamo invece, con fierezza fascista ed ancora una volta, che i confini d'Italia sono ben guardati. La Milizia confinaria, di servizio sulla frontiera orientale ha dato ormai palesi prove di fulgido coraggio, di fedeltà, di valore e la sua missione — per il martirologio subito — è diventata sacra nell'animo di tutti gli italiani.

Il nostro pensiero va in questo momento al nuovo martire, vittima del dovere, e la riconoscenza al milite Duss che ha saputo, con eroico coraggio, vendicare il compagno caduto. (N. d. R.).

Per la vittoria del grano

La Commissione giudicatrice del concorso

ROMA, 2.

Entro la prima decade del corrente mese le Commissioni Provinciali per la Propaganda Granaria debbono rassegnare al Ministero per l'Agricoltura e Foreste gli atti delle rispettive gare provinciali del settimo Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano, relativo alla campagna 1929-30.

Subito dopo si procederà alla formazione del giudizio per la Gara Nazionale del Concorso, alla quale hanno diritto a partecipare i vincitori del primo premio delle singole categorie nella gara provinciale.

Il Capo del Governo, con suo decreto, ha chiamato a far parte della Commissione giudicatrice della gara nazionale, che è presieduta dal Ministro per l'Agricoltura e Foreste on. Acerbo, vice presidente del Comitato permanente del Grano, il dott. Achille Mango in rappresentanza della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, il dottor Vincenzo Giambertoni per la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura ed il prof. Bernardino Petrocchi per il Sindacato Nazionale Fascista Tecnico Agricolo.

Del Comitato permanente del Grano entrano a far parte della Commissione l'on. sen. prof. Emanuele De Cillis ed il professore Nello Fotticchia.

La scelta dei tre esperti tecnici ed agricoltori è stata fatta nelle persone del prof. Giuseppe Soresi, del cav. Lucio Tasca e del dott. Costante Bortolotto.

Segretario della Commissione con voto deliberativo è il prof. Mario Ferraguti.

Il Ministro inglese dell'aria

a colloquio con S. E. Balbo

ROMA, 2. — Oggi al Ministero dell'Aeronautica ha avuto luogo un convegno tra il Ministro generale Balbo ed il Maresciallo dell'Aria sir Sefton Broker capo della aviazione civile inglese. In detto convegno sono state preliminarmente definite alcune importanti questioni tra l'aviazione civile italiana e la aviazione civile inglese.

Affermazioni di penalisti italiani

al Congresso internazionale di Praga

PRAGA, 2.

Il Congresso penale e penitenziario internazionale si è chiuso oggi, dopo una settimana di intensi lavori divisi in quattro sezioni. In ciascuna di esse i delegati italiani ebbero occasione di svolgere la loro attività affermando la tradizione dell'Italia che in questo campo particolarmente si distingue. Il principio secondo cui il regime cellulare è un provvedimento di ordine puramente interno o amministrativo, sostenuto dal sen. Longhi, rappresentante del Govesno italiano, in conformità con le ultime determinazioni della riforma italiana, fu sostanzialmente accettato. Il prof. Massari, vicepresidente della prima sezione, fece prendere in considerazione i punti di vista della riforma italiana in materia di misura di sicurezza, e il assemblea generale, senza osserprof. Conti vide approvato dalla vazioni, le delierazioni della quarta sbezione da lui presieduta. Nella sezione seconda il direttore generale degli istituti prevenzione e pena, comm. Morelli, si occupò particolarmente della condanna e della libertà condizionale.

Il Principe di Piemonte a Chieri

inaugura un monumento

TORINO, 2.

Oggi a Chieri si è inaugurato il Monumento al conte Cesare Rossi di Montelera, figlio illustre e prediletto della città.

S. A. R. il Principe di Piemonte ha voluto onorare della Sua Augusta presenza la cerimonia sollevando lo schietto entusiasmo della popolazione che ha acclamato altamente al Principe e Casa Savoia.

S. A. R. il Principe di Piemonte è arrivato alle 11 nella Piazza Maggiore dove erano convenute tutte le autorità.

Il popolo che assiepava le vie e che gremiva la piazza ha innalzato le sue acclamazioni più vive all'indirizzo dell'Augusto ospite che richiamava le affettuose espressioni della massa. Dopo che S.A.R. ha ricevuti gli omaggi, ha preso posto nella tribuna eretta di fronte al Monumento.

Ha parlato il prof. Avenino; quindi il Monumento è stato benedetto.

Il Podestà di Chieri ha preso poi in consegna il Monumento e il Principe si è recato a visitare la gloriosa cattedrale.

S. A. R. dopo un ricevimento in suo onore, sempre acclamato dagli applausi della popolazione, è quindi ripartito.

IN CINA

Siang-Sciang sotto la minaccia rossa

SCIANGAI, 2.

Il disordine che regna nello Hana, l'atteggiamento sospetto delle truppe governative e il numero considerevole di comunisti bene armati ha fatto decidere le autorità giapponesi a chiudere il consolato di Jang Sciang e ad ordinare ai loro sudditi di sgombrare definitivamente la città.

Queste misure vengono dopo le decisioni analoghe degli americani e degli inglesi il che conferma che l'interno del paese va chiudendosi progressivamente.

Non ostante molteplici fatti simili dimostrino che la Cina è incapace di mantenere l'ordine e garantire la sicurezza degli stranieri, il Ministro degli Esteri Wang ha rinnovato il suo passo presso il signor Widenn per l'abbandono dell'extra territorialità.

La disoccupazione a Budapest

Scontri con la polizia - Morti e feriti

BUDAPEST, 2.

Stamane si sono riuniti in una piazza della città un paio di centinaia di disoccupati che hanno effettuato una tumultuosa dimostrazione al grido di pane e lavoro. La polizia ha disperso facilmente i dimostranti dei quali ventun di essi sono stati arrestati.

Un comunicato ufficiale della polizia riferisce che nelle dimostrazioni di domenica contro la disoccupazione ai quali hanno partecipato da quindici a venti mila persone, negli scontri avuti con i dimostranti la polizia ha dovuto far uso delle armi. Un operaio è stato ucciso. I posti di pronto soccorso hanno date le prime cure a ottantadue feriti. Due agenti di polizia sono rimasti gravemente feriti. La polizia ha proceduto all'arresto di centonovantun dimostranti.

Dopo le ore meridiane la calma è stata ristabilita definitivamente.

IN INDIA

S'attende l'ultima parola di Gandhi

BOMBAY, 12.

La notizia che i negoziati per far cessare la campagna della disobbedienza civile in India siano falliti non è esatta. Vi è soltanto un arresto della discussione che sarà ripresa nuovamente con lo stesso Gandhi. Così ha dichiarato Sir Bahadur Sapru il quale ha aggiunto sottolineando le sue parole che la figura centrale dei negoziati è Gandhi e sino a che egli non avrà pronunciata l'ultima parola non si potrà parlare di rottura.

Stamane a Calcutta, alle ... la polizia ha operato una perquisizione in uno stabile dove si supponeva si fossero rifugiati alcuni capi agitatori di Chittagong fra cui Chander Nagore. Gli agenti sono stati ricevuti a colpi di arma da fuoco ai quali hanno risposto, e dopo non breve lotta, sono riusciti ad impossessarsi di Ganesh Ghose, Ananada Gupta e di parecchi altri che erano con le armi spianate e sono stati infine condotti in prigione.

IL «RAID» TRANSATLANTICO COMPIUTO

Costes e Bellonte atterrano a New York

fra le acclamazioni della folla

PARIGI, 2.

Il «Punto Interrogativo» di Costes e Bellonte, secondo le segnalazioni giunte fino alla mezzanotte scorsa (ora francese), continuava regolarmente il suo volo per la traversata atlantica iniziata ieri mattina dal Bourget alle 10.55 ad una media oraria di chilometri 200.

Il piroscafo «Europa» conferma di aver intercettato in quella stessa ora il seguente dispaccio degli aviatori: «gradi 48 e 30' latitudine nord e 33 long. ovest. Tutto bene a bordo».

I due aviatori si trovavano dopo 13 ore di volo a 1500 chilometri dalla costa occidentale dell'Irlanda. Le condizioni del tempo si sono mantenute favorevoli per i due audaci; ma secondo le previsioni dell'Ufficio meteorologico di New York il «Punto Interrogativo» incontrerà condizioni atmosferiche meno favorevoli durante la seconda parte della sua traversata, a causa del vento che soffia già assai forte da ovest sull'Atlantico.

Sembra probabile secondo le segnalazioni dello stesso ufficio che la nebbia debba ritardare il volo degli aviatori francesi. All'una e trenta della notte scorsa veniva segnalato da San Giovanni di Terranova che l'apparecchio francese aveva comunicato con la stazione radiotelegrafica di Louisburg nella Nuova Scozia per segnalare ancora una volta che tutto procedeva regolarmente e che le condizioni atmosferiche continuavano ad essere assai buone. La segnalazione faceva rilevare tuttavia che si era levato sull'Oceano il vento di ovest e che banchi di nebbia cominciavano ad apparire all'orizzonte. I successivi messaggi delle 4.30 confermavano questa constatazione meteorologica che non segnalavano le successive posizioni dell'apparecchio.

I giornali parigini ricevono stamane da New York notizie sull'angosciosa aspettativa che regna in quella città e che si accresce a mano a mano che si approssima l'arrivo del «Punto Interrogativo». Il direttore dell'ufficio meteorologico di Washington si è dimostrato molto ottimista sulla riuscita del volo e nonostante la nebbia e la pioggia che gli aviatori potranno incontrare, egli ritiene che il «Punto Interrogativo» potrà guadagnare in velocità venti miglia sulla sua media oraria se il pilota potrà seguire la direzione del vento. Costes e Bellonte atterreranno sul campo di Curtiss Field, da poco tempo costruito e che sostituisce il vecchio campo di Roosewelt Field.

Le varie fasi del volo

NEW YORK, 2.

Il transatlantico «America» radiotelegrafa all'«United Press» che il «Punto Interrogativo» ha date la seguente posizione alle 19 di ieri (tempo medio di Greenwich corrispondente alle 20 dell'Europa centrale) latitudine 48.30 nord, longitudine 32 ovest. Queste indicazioni non corrispondono a quelle date precedente dagli aviatori Costes e Bellonte, ma evidentemente essi hanno voluto rettificare. Alle 19.30 (ora di New York corrispondente alle 13 di stamane dell'Europa centrale) il «Punto Interrogativo» era in comunicazione con la radio di Louisburg. Se l'apparecchio manterrà la velocità media attuale potrà raggiungere le coste di Terranova alle 5 (ora locale). Le condizioni atmosferiche a Terranova sono favorevoli; spira un debole vento in direzione ovest e vi sono banchi densi di nebbia.

NEW YORK, 2.

La nave francese «Reussillon» è preso contatto con il «Punto Interrogativo» alle 12.15. L'aeroplano domandava alla nave il suo rilevamento. Dalla nave si è risposto di rimando: «I vostri segnali sono troppo deboli per poter fare rilevamenti goniometrici». Costes ha replicato: «Non ve ne meravigliate non posso innestare il mio emettitore, tuttavia rispondete egualmente». Alle ore 12 (ora di Grenwich) la stazione di Saint Pierre annunziava che l'aeroplano era segnalato a 200 miglia a sud-est di Saint Pierre e sembra che qualche guasto si sia verificato nel suo emettitore. Il tempo è bello e chiaro.

NEW YORK, 2.

Il «Punto Interrogativo» che alle 4 di stamane era stato avvistato a 700 miglia ad est di Terranova alle 9 (ora di Greenwich) il vapore «Havre» lo ha visto al largo di Capo Raco mentre procedeva regolarmente il suo volo.

NEW YORK, 2.

L'apparecchio di Costes e Bellonte ha sorvolato l'isola di Saint Pierre stamane alle ore 6 (ora esatta occidentale corrispondente alle ore 11 circa).

Secondo un messaggio lanciato dalla radio del «Punto Interrogativo» ha bordo tutto bene, l'aeroplano procede verso New York, via Nuova Scozia.

L'attesa a New York

NEW YORK, 2.

Vario tempo prima dell'ora in cui si presume arriverà l'apparecchio di Costes e Bellonte una numerosa folla attende all'Aerodromo di Curtis Field. Il cielo è nuvoloso e se non cessa di soffiare il vento si teme una tempesta.

Le ultime notizie indicano che gli aviatori hanno richiesto la sua posizione. Si fanno intanto rientrare tutti gli aeroplani che erano pronti a partire.

Intanto il temporale che minacciava scoppia e la pioggia cade a torrenti. Si spera che si tratti di una tempesta puramente locale e che Costes potrà continuare il suo viaggio.

Alle 16.30 si annuncia che Costes è stato segnalato a Suthi Old (Long Island) a circa 50 miglia da New York.

Si conferma che il suo apparecchio di telegrafia senza fili non funzionerebbe più. Intanto all'Aerodromo giungono Lindberg e la signora che sono immediatamente condotti nella sala del ricevimento ove si trova anche la signora Roosevelt, vedova dell'ex presidente.

Il tempo accenna a rischiararsi ma la pioggia continua a cadere e rende il terreno pesante. Parecchi aeroplani sono usciti dalla tettoie e si preparano a volare.

L'atterraggio

NEW YORK, 2 (notte).

Il Punto Interrogativo pilotato dagli aviatori Costes e Bellonte è stato avvistato nel cielo di Curtis Field questa sera alle ore 7.8 ora locale. Alle 7.13 l'apparecchio ha atterrato fra le acclamazioni della folla.

Notizie in breve

INTERNO

S. E. Turati al Gran Premio di Monza.

ROMA, 2. — S. E. Turati sarà domenica a Monza per assistere allo svolgimento della gara automobilistica per il Gran Premio.

L'arrivo a Napoli di una nave americana....

NAPOLI, 2. — Oggi alle 14.35 proveniente da Barcellona, è giunta nel nostro porto la nave da guerra americana «Chester».

.... e di un Yacht inglese.

Alle 18.10 è poi arrivato in porto lo Yacht inglese «Brioni» con a bordo il Primo Lord dell'Ammiragliato della marina britannica, Alexander.

Quattrocento Giovani Italiane dal Duce.

ROMA, 2. — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia presentategli dal comm. Parini, 400 giovani italiane appartenenti ai Fasci all'estero, alle quali ha rivolte parole di saluto fatte segno ad una entusiastica dimostrazione di devoto omaggio.

ESTERO

Violento incendio a Liverpool.

LIVERPOOL, 2. — Un grave incendio si è sviluppato in una casa del quartiere cinese. La violenza del fuoco ha reso assai drammatica l'opera di salvataggio da parte dei pompieri ai quali si erano aggiunti molti abitanti degli edifici circostanti.

Tre bambini cinesi sono periti tra le fiamme mentre il padre e due loro fratellini sono stati tratti in salvo, in condizioni gravissime per le forti ustioni riportate.

Il trattato commerciale greco-turco.

STAMBUL, 2.

In questi circoli politici si crede che Venizelos si recherà ad Ankara per la firma del trattato di commercio greco-turco.

La missione greca incaricata dei negoziati relativi al trattato stesso qui giunta ieri raggiungerà Ankara nei prossimi giorni.

La classifica generale del Giro Aereo d'Italia

Con semplice cerimonia all'Aeroporto del Littorio S. E. Balbo distribuisce i premi agli aviatori

ROMA, 2.

Nel pomeriggio di ieri all'aeroporto del Littorio, in occasione del ricevimento offerto dal Reale Aereo Club d'Italia ai partecipanti del Giro aereo, sono stati distribuiti da S. E. Balbo, Ministro dell'Aeronautica, ai concorrenti, i premi in oggetti, in base ai risultati della gara. Ecco l'elenco delle assegnazioni:

Coppa di S. M. il Re alla « Breda », costruttrice dell'apparecchio primo della classifica generale; Coppa del Ministero della Guerra alla « Fiat », costruttrice dell'apparecchio secondo della classifica generale; Coppa della Città di Milano alla « Walter », costruttrice del motore dell'apparecchio primo della classifica generale; Coppa di S. E. il Ministro Bottai alla « Fiat », costruttrice dell'apparecchio e del motore italiano meglio classificato; portagioie del Ministro dei Lavori Pubblici per la seconda aviatrice classificata, signorina Fumagalli; statua di bronzo, dono del Ministero della Giustizia, per l'aviatrice prima classificata (Miss Spooner); centro da tavola in argento della Società Italo-Americana del Petrolio al secondo pilota della classifica generale (comm. Donati); Coppa della Società Italiana Pirelli al terzo pilota della classifica generale (Lusser); Coppa del Comune di Napoli al quarto pilota della classifica generale (Miss Spooner); statua equestre del Colleoni al pilota straniero primo classificato (Lusser); statua equestre del Colleoni al pilota straniero secondo classificato (Notz); statua equestre del Colleoni al pilota terzo classificato (Stein); orologio in bronzo, riproduzione di quello di S. Marco al pilota straniero quarto classificato (Bloom); calamaio in bronzo del globo della salute al pilota primo accidentato nel corso della gara (Dufaux); cronometro oro, dono di S. E. il Capo del Governo, al primo arrivato della Riserva Aeronautica (Suffo); cronometro d'argento, dono del Ministero della Marina, al secondo arrivato della riserva aeronautica (Pellegrini); cronometro d'argento, dono del Ministero della Marina, al terzo arrivato della Riserva Aeronautica (Sartorelli); Coppa della Città di Salsomaggiore (ten. col. Sacchi); Coppa « challenge » del Piceno (Casa Breda); trofeo argento Città di Verona (Lusser); Coppa della Federazione Fascista di Arezzo (Lusser); 1. placca in oro del Municipio di Forlì (ten. col. Sacchi); 2. medaglia d'oro del Ministero della Educazione Nazionale (Donati); 3. orologio offerto dal Ministero delle Colonie (Lusser); 4. medaglia d'oro dell'Amministrazione Fascista di Forlì (Miss Spooner); 5. idem dell'Aereo Club di Forlì (Lombardi Francis); 6. medaglia d'oro della Provincia di Bologna (Roccato); 7. idem della Amministrazione di Forlì (De Angeli); 8. idem del Direttorio Nazionale (Fouger); 9. idem della Città di Sarzana (Brack Papa); 10. idem del Ministero della Educazione Nazionale (Sartori); 11. idem del Comune di Ravenna (Liberati); 12. idem Venezia (Gelmetti); 13. idem Venezia (Lana); 14. idem Venezia (Ferrarin); 15. idem Venezia (Guglielmotti); 16. idem Venezia (Antonini); 17. idem Venezia (Martelli); 18. idem Modena (Notz); 19. idem del Municipio di Arezzo (Monti); 20. idem della Provincia di Modena (Mazzotti); 21. medaglia vermeil del Municipio di Napoli (Gaeta); 22. idem Napoli (Tessari); 23. medaglia d'argento del Municipio di Napoli (Stein); 24. idem Napoli (Gamma); 25. idem Napoli (Gastaldi); orologio d'oro della Agenzia Lubrificanti Castrol (ten. col. Sacchi); medaglia d'oro del Battaglione Alpini « Aosta » (tenente col. Sacchi); medaglia d'oro della Amministrazione provinciale di Bolzano (ten. col. Sacchi); medaglia d'oro del Consiglio provinciale dell'Economia di Arezzo (Miss Spooner); id. Bolzano (Miss Spooner); medaglia della Amministrazione provinciale di Vicenza (signorina Fumagalli); medaglia d'oro del Consiglio provinciale della Economia di Vicenza (Lusser); id. Municipio di Vicenza (cap. Ferrarin); id. Automobile Club di Parma al primo pilota emiliano giunto a Parma; portasigarette d'oro della Stazione climatica di Pavullo al concorrente emiliano primo classificato nel giro; cronometro d'oro del Comune di Pavullo al primo pilota arrivato a Pavullo; medaglia d'oro dell'Aero Club di Ravenna al primo pilota arrivato a Ravenna; medaglia d'oro della Provincia di Pescara al primo arrivato allo scalo di Pescara; medaglia d'oro della Federazione dei Commercianti di Parma al primo pilota di guerra giunto a Parma; medaglia d'oro dell'Aereo Club di Ravenna al terzo arrivato allo scalo di Ravenna.

La classifica ufficiale

Il collegio dei Commissari sportivi del Giro Aereo d'Italia ha ultimato questa notte i suoi lavori. Dal computo dei tempi e dall'esame dei rapporti dei vari Commissari di tappa è risultata la seguente classifica generale:

1. N. 30, Sacchi, in ore 23.1'44"
2. (N. 8) Donati, ore 23 46' 58"
3. (1) Lusser, ore 24 8' 22"
4. (38) Miss Spooner, 24 48' 23"
5. (5) Lombardi, ore 24 50' 32"
6. (37) Roccato, ore 24 51' 42"
7. (10) De Angeli, ore 25 9' 37"
8. (22) Fouger, ore 25 51' 11"
9. (40) Brack Papa, ore 26 3' 41"
10. (51) Sartori, ore 26 6' 20".

Seguono quindi nel seguente ordine: 11. (26) Liberati, ore 26 8' 19" — 12. (52) Gelmetti, ore 26 27' 4" — 13 (31) Lana, ore 26 31' 58" — 14. (42) Guglielmotti, ore 26 39' 31" — 15. (15) Ferrarin, ore 26 54' 43" — 16. (41) Martelli, ore 27 19' 21" — 17. (3) Notz, ore 27 22' 37" — 18. (16) Antonini, ore 27 28' 2" — 19. (32) Monti, ore 28 31' 4" — 20. (48) Gaeta-Tessari, ore 29 8' 37" — 21. (4) Mazzotti, ore 29 9' 2" — 22. (49) Ganna, ore 29 41' 14" — 23. (6) Stein, ore 29 48' 47" — 24. (44) Gastaldi, ore 32 2' 24" — 25. (25) Suffo, ore 32 8' 42" — 26. (28) Sartorelli, ore 32 46' 9" — 27. (21) Pellegrini, ore 33 5' 33" — 28. (18) Robbiani, ore 33 21' 2" — 29. (2) Fumagalli, ore 34 17' 7" — 30. (19) Fugazzola, ore 34 28' 21" — 31. (17) Caprotti, ore 34 29' 21" — 32. (14) Cotichini, ore 35 44' 31" — 33. (27) Bonucci, ore 36 11' 46" — 34. (47) Bloom, ore 37 11' 55" — 35. (23) Mauro, ore 42 14' 30" — 36. (11) Mileri, ore 46 41' — 37. (46) Bertocco, ore 47 25' 11".

Modifica dell'arrivo a Roma

In conseguenza dei rapporti presentati dai commissari dello scalo di Arezzo del Giro Aereo, il concorrente N. 38, Miss Spooner, è penalizzato di cinque minuti primi, per atterraggio contrario alle segnalazioni del campo. In conseguenza il tempo della quarta tappa risulta di 5 13' 58" anzichè di 5 8' 58".

L'ordine di arrivo alla tappa è pertanto modificato come segue: 1. Lusser; 2. Donati; 3. Spooner.

Un telegramma al Duce

ROMA, 2.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma:

« Alla brillante conclusione del Giro aereo d'Italia i piloti italiani e stranieri vogliono esprimere la loro profonda riconoscenza all'E. V. per le accoglienze festose del popolo italiano accorso in folla su tutti i campi per testimoniare la sua simpatia ai navigatori d'Italia ».

Seguono le firme di tutti i piloti che parteciparono alla gara.

L'omaggio al Capo del Governo

del 15. Battaglione Camicie Nere

ROMA, 2.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presenti S. E. Turati, il Segretario Federale di Brescia, Dugnani, il Console Bastianon, che gli ha fatto omaggio di un artistico album contenente le firme con cui tutti gli ufficiali e i militi del 15.o Battaglione Camicie Nere si impegnano di prestar servizio per dieci anni.

S. E. il Capo del Governo ha espresso al Console Bastianon il suo più vivo compiacimento pel nobile gesto compiuto dalle fiere camicie nere bresciane ed ha dichiarato che, come già era stato annunciato nel prossimo Gran Consiglio, sarà completato il disegno di legge relativo allo stato giuridico degli ufficiali della milizia e delle camicie nere.

La R. N. "Pisa„ in Grecia

ATENE, 2.

Stamane è giunta al Falero, la R. N. « Pisa » che reca a bordo gli allievi dell'Accademia Navale di Livorno. Sulla nave è imbarcato quale ufficiale S. A. R. il Duca di Ancona.

Il R. Incaricato di Affari, il Console d'Italia e il Segretario del Fascio si sono recati a salutare il Comandante della nave che ha restituito la visita.

Il Presidente della Repubblica Zaimis ha ricevuto solennemente il Duca d'Ancona che era accompagnato dall'Incaricato d'Affari.

Al Principe sono stati resi gli onori militari dalla guardia Repubblicana con musica.

Le conferenze del Prof. Cutti in Argentina

BUENOS AYRES, 2.

Il prof. Vittorio Cutti, uno dei più illustri ortopedici italiani ha chiuso il ciclo delle sue conferenze seguite dappertutto in Argentina con più grande interesse e con vivissima ammirazione.

Il prof. Cutti ha inaugurato l'Istituto ortopedico argentino alla cui reazione egli diede validissimo ausilio, consigli e suggerimenti e le autorità, i medici suoi allievi e gli studenti hanno fatto allo scienziato italiano calde manifestazioni di simpatia.

Diminuzione dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 2.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compilate nella quarta settimana di agosto la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha presentato una diminuzione del 0,50 per cento sulla settimana precedente, passando da 404,17 a 402,16 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 24,74 a 24,87.

L'indice dei prezzi oro in Italia è passato nella settimana in esame da 109,7 a 109,2.

All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso diminuisce notevolmente: in Inghilterra da 108,4 a 107,4 ed in Germania da 125,0 a 124,0. Aumenta invece negli Stati Uniti d'America passando da 125,3 a 126.

Borse di studio per studenti

delle nostre isole dell'Egeo

RODI, 2.

Anche quest'anno il R. Ministero dell'Educazione Nazionale, appagando le vive premure del Governo delle Isole Italiane dell'Egeo, ha concesso sei borse di studio e perfezionamento da destinare ai giovani egei studenti o recentemente laureati in Università Estera, i quali intendano finire i propri studi o integrare quelli già terminati presso una Università del Regno. L'Università prescelta dal Governo delle Isole Italiane dell'Egeo è quella di Pisa, per molte ragioni, non ultima quella che i vincitori delle borse vi troveranno un convitto adattissimo, ottimamente organizzato, a prezzi più che modici, e vi saranno oggetto di cure amorevoli, veramente paterne, in un ambiente che offre le condizioni più propizie alla quiete dello spirito, necessaria per lo studio. Le borse consistono in assegni annui di lire 4000 ognuno (da cui dovrà essere detratta la sola ricchezza mobile) più che sufficiente per l'alloggio, il vitto, le piccole necessità e svaghi giovanili per un giovane accolto nel convitto di Pisa.

L'andamento delle colture in Italia

nella prima quindicina di Agosto

ROMA, 2.

Il « Foglio Informazioni » quindicinale dell'Istituto centrale di statistica, dà le seguenti informazioni sulla stagione e stato delle colture nella prima quindicina di agosto:

Nella prima quindicina di agosto l'andamento stagionale si è mantenuto variabile con pioggie assai frequenti e formazioni temporalesche in molti compartimenti del settentrione e del centro che contribuirono a mantenere la temperatura insolitamente bassa con squilibri notevoli fra il giorno e la notte. Nel mezzogiorno e nelle isole ha dominato il clima siccitoso con giornate calde e afose e venti di scirocco e maestrali assai intensi in Sardegna. Si sono avute il 14, pioggie torrenziali e violente che in qualche parte assunsero carattere di vero nubifragio in provincia di Teramo, pei rimanente precipitazioni di scarsa entità. La deficienza di calore ha provocato un sensibile ritardo nella vegetazione del riso e contraria in molte parti la maturazione del granoturco, maggengo e quarantino già molto promettenti, mentre le foraggiere continuano a vegetare ottimamente. Proseguono i lavori dei terreni e quelli dei lavori per le bietole, tabacco, canapa, lino, patate, dei prodotti delle colture ortive, dei fruttiferi e delle uve da tavola, si è iniziata la raccolta delle mandorle e delle nocciole. Si sono accentuati i danni delle crittogame nelle viti le quali in varie parti del mezzogiorno si mostrano anche sofferenti per la siccità la produzione della uva si prevede in complesso assai ridotta. Si segnala ancora la cascola delle olive e comparsa di mosca olearia; invariate le condizioni degli agrumi.

Le manovre militari in Austria

VIENNA, 2.

Si stanno svolgendo in Austria le manovre militari. Al primo periodo delle esercitazioni hanno partecipato circa due brigate e si è svolto nella Stiria concludendosi con una grande rivista alla presenza della popolazione di Graz. Il secondo periodo cui parteciperanno cinque brigate, si svolgerà nell'Austria inferiore e terminerà con una grande sfilata nelle vie di Vienna. Alle manovre hanno assistito tutti gli addetti militari esteri.

I resti di Andrée e dei suoi compagni giunti a Trömsoe

Le salme sarebbero ridotte a puri scheletri - Anche il diario in pessimo stato - Gli esploratori morti di sfinimento dopo terribili marcie sui ghiacci

BERLINO, 2 (mattina).

Nel timore che la « Bratvaag » tardasse troppo a rientrare nei porti scandinavi, le sono andati incontro velieri e vapori, quali inviati dal Governo di Svezia, quali noleggiati da giornali o da comitati scientifici; ed è partito anche un aeroplano con a bordo la unica aviatrice norvegese, Gisken Jacobsen, anch'ella al soldo di imprese editoriali.

Il contegno del capitano Horn veramente appare in Scandinavia ingiustificabile perchè egli a quest'ora, dopo l'importante scoperta, dovrebbe essere in procinto di giungere coi suoi preziosi resti trovati all'Isola Bianca nel porto di Tromsoe. In questa città l'eccitazione è enorme, come è enorme in tutta la penisola e più ancora nelle zone abitate dei mari glaciali, nelle Svalbard principalmente.

La « Bratvaag » si trova a Skjavo, tra Hammerfest e Tromsoe. La radio è servita a sapere il punto preciso di approdo della nave, e subito è incominciata una corsa affannosa dei trasporti per fare a chi primo arrivava.

Horn seccato

Ora il capitano Horn è circondato da centinaia di persone ansiose di sapere, da tecnici, da giornalisti; e su di un motoscafo sono giunte tre bare di metallo per raccogliere gli avanzi di tre esploratori. Ma Horn è uomo che non perde la sua tranquillità; e tutta questa faccenda del ritrovamento dei cadaveri di Andrèe e compagni, dei documenti della spedizione e degli strumenti di cui essa dispose, non lo ha turbato minimamente. Egli appare annoiato dal grande scalpore che se n'è fatto: e manda maledizioni ogni volta che deve rispondere a una domanda giunta per radio. E i messaggi che arrivano alla « Bratvaag » in questi giorni sono centinaia.

Horn ha un'antipatia per i giornalisti. Egli li ha tenuti lontani dalla nave più gli è stato possibile; a bordo a nessuno era dato di salire. Solo qualche ostinato ha sormontato la barriera.

Le prime dichiarazioni del vecchio lupo di mare sono state sconfortanti. Non è vero che i tre cadaveri si siano conservati come si è creduto. Gli abiti appaiono in discreto stato, ma in essi non vi sono che degli scheletri. Di Andrèe vi sono solo poche ossa; il capo è completamente staccato.

E' stato ass[illegible] o era il suo, perchè sulla giacchetta è [illegible] gramma con le iniziali del nome dell'eroico esploratore. I resti di Strindberg e di Frankel sono ancora in peggiori condizioni.

Le povere ossa, raccolte con accuratezza e portate a bordo della « Bratvaag », sono ora conservate non tra il ghiaccio, perchè non ve ne è più bisogno, ma sul tavolato di una cabina e coperti di un drappo.

Lo scheletro di Frankel è ancora avvolto nella vela della piccola imbarcazione di Andrèe. Questa imbarcazione non è stata trovata. La vela è stata issata a bordo come si trovava, col suo contenuto che comprende, insieme mescolati, ossa umane, un fornello a spirito, un fucile, un pacco di libri. In mezzo a questi libri è il diario, divenuto tutto un pezzo per il gelo.

Il diario

Horn non si è impietosito per l'altrui curiosità. Il prezioso documento sarà conservato nel suo stato sino alla consegna ai rappresentanti del Governo svedese.

Horn, però, ha messo in guardia i visitatori dal farsi illusioni. Forse non si potrà nulla leggere, forse il diario non contiene alcuna notizia utile.

Un altro libretto di annotazioni è stato scorso alla rinfusa; ma contiene solo poche parole illeggibili e qualche abbozzo di disegno.

In sostanza Horn, per quanto riguarda i documenti ritrovati, si è mostrato poco informato. La curiosità non è certamente il suo difetto.

Anche Horn è del parere che la spedizione dovette raggiungere una maggiore latitudine, che poi fu costretta a ritornare e che gli aeronautici perirono all'Isola Bianca per stanchezza e per fame. Negli ultimi giorni gli esploratori dovettero cibarsi di uccelli. Le marce sostenute furono lunghe e faticose. La slitta fu di aiuto alla spedizione.

L'arrivo della nave

TROMSOE, 2.

La nave « Bratvaag » che reca a bordo le salme dell'esploratore Andrèe e dei suoi compagni è arrivata in questo porto stamane martedì, alle ore 9.

Il prof. Aldo Horn, capo del Fralbard Institut, ha dichiarato in una intervista concessa all'« United Press » che la salma di Andrèe e dei suoi compagni verrà sbarcata a Tromsoe.

« La salma di Andrèe — ha soggiunto il prof. Horn — verrà subito trasportata all'Ospedale civico, dove si procederà ad una ricognizione e ad un trattamento diretti ad assicurarne la conservazione. Quindi verrà rinchiusa in una cassa e spedita in Isvezia, dove i resti del famoso esploratore avranno degna sepoltura ».

Il prof. Horn è anch'egli un esploratore artico; è tornato da poco da una spedizione condotta con buoni risultati scientifici sulle coste orientali della Goenlandia.

« Noi ci proponiamo — ha detto il prof. Horn parlando dell'attività del suo Istituto — di effettuare ogni anno spedizioni simili nel cosidetto Nord inesplorato.

Il ritrovamento della salma di Andrèe e dei suoi valorosi e disgraziati compagni, ci dà la speranza che con sistematiche ricerche si possano fare altre scoperte del genere; speriamo cioè di far luce su altri misteri polari, e particolarmente di trovare traccie delle vittime dell'ultima tragedia.

Intendo alludere al gruppo dei compagni del generale Nobile, scomparsi con l'involucro dell'« Italia » circa due anni or sono.

Una procellosa traversata del "Paris„

Quindici passeggeri feriti

PARIGI, 2.

Si ha da New York che è arrivato in quel porto il grande transatlantico francese « Paris », sul quale, durante la traversata, si è verificato un grave incidente.

Quindici passeggeri sono rimasti feriti perchè travolti da una enorme ondata che ha spazzato il ponte. Il piroscafo si trovava a 900 miglia da New York. La burrasca, scatenatasi improvvisamente, ha infuriato per quattro ore, il vento in certi momenti ha raggiunto i 60 Km. all'ora.

E' da notare che il « Paris » è stato più volte colpito da sciagure. Una prima volta si è arenato all'imbocco del porto di New York; una seconda volta nel porto di Southampton; dopo qualche mese, a Le Havre, un incendio ha distrutto tutti gli appartamenti di lusso.

Una barca affondata da un piroscafo

SEATTLE, 2.

Un sinistro marittimo è accaduto al largo di questo porto. Una nave da pesca è stata urtata dal piroscafo da carico « Admiral Nelson » facendola colare a picco. Per quanti sforzi fossero stati fatti il capitano e nove uomini dell'equipaggio della nave da pesca sono scomparsi in mare.

La misteriosa scomparsa di un naviglio

nelle acque della Manica

PARIGI, 2.

Ieri sera, nelle vicinanze del semaforo di Le Hague, presso Cherbourg, si segnalava una nave in fuoco a circa cinque miglia a sud-ovest di Jobonarg. Un canotto di salvataggio si dirigeva a tutta velocità sul luogo dove erano apparse le fiamme.

Ad un tratto si udì una violenta esplosione e la luce dell'incendio scomparve bruscamente dalla superficie del mare. Il canotto incrociò a lungo sullo specchio di acqua sul quale avrebbe dovuto trovarsi e fu raggiunto poco dopo da un rimorchiatore partito a sua volta da Cherbourg.

Nonostante le ricerche, i due navigli non rintracciarono alcun avanzo di nave nè altri indizi del presunto naufragio. Si ritiene che le fiamme siano partite da un piccolo yacht affondato in seguito ad un'esplosione e che l'equipaggio abbia potuto salvarsi a nuoto, riparando in una delle vicine isole della Manica.

Le gare aeree di Chicago

funestate da un'altra sciagura

CHICAGO, 2.

Le gare internazionali sono state funestate da un'altra gravissima sciagura. Mentre gli spettatori seguivano il volo del capitano della marina confederale Arturo Pace, è stato veduto il suo apparecchio avvitarsi e precipitare al suolo. Il capitano è stato estratto dai rottami dell'aeroplano e subito trasportato all'ospedale dove nonostante le cure dei sanitari è spirato poco dopo. Era uno dei più apprezzati aviatori della marina americana. Aveva vinto la corsa per il Curtis Marine Trophy a Washington ed aveva effettuato recentemente esperienze di volo senza visibilità per incarico della marina da guerra.

Perchè fu espulso dalla Francia

un noto editore di giornali americani

LONDRA, 2.

Il signor Herast, magnate della stampa americana, è qui arrivato proveniente dalla Francia. Intervistato al suo arrivo in merito alla sua espulsione dalla Francia egli ha detto di non avere da dolersi dei funzionari francesi, i quali sono stati oltremodo cortesi.

Essi gli dissero che era nemico della Francia e che quindi la sua presenza nel paese non era desiderata. Egli ha aggiunto che le ragioni della sua espulsione sono da ricercarsi nella pubblicazione fatta due anni orsono del trattato segreto anglo-francese e dello atteggiamento tenuto dai suoi giornali in opposizione all'entrata degli Stati Uniti nella Società delle Nazioni e della partecipazione dell'America a qualsiasi altro patto destinato a trascinare il suo paese nelle questioni esistenti tra le nazioni europee.

L'agitatore antisemita Zelca

assolto dal Tribunale di Bucarest

BUCAREST, 2.

Il famoso agitatore Zelca Bodreanu, capo della organizzazione antisemita « Guardie di ferro », che fu arrestato nel luglio scorso durante le agitazioni della Bucovina per aver fatto affiggere a Bucarest dei manifesti minaccianti di morte i giornalisti ebrei della « Dimoncata », del « Adverul » e della « Lupta », è stato assolto tanto dal Tribunale che dalla Corte d'Appello.

Questa assoluzione ha molto impressionato gli ambienti israeliti che dominano la stampa rumena poichè si teme una ripresa del movimento nazionalista contro l'usura.

La disoccupazione negli Stati Uniti

raggiunge cifre iperboliche

WASHINGTON, 2.

Nel discorso diffuso dalla radio il senatore William Stevart si è occupato della situazione economica del paese, soffermandosi specialmente sull'assillante argomento della disoccupazione al cui riguardo ha detto che se il numero dei disoccupati negli Stati Uniti può essere calcolato in cinque milioni, tale cifra è tuttavia inferiore al vero in determinati giorni della settimana e dei quali per effetti dei turni di lavoro tale numero può salire a sette e anche a otto milioni.

Vince al lotto 160.000 lire

ROMA, 2.

Una persona che ancora non si è presentata al botteghino 11 del Lotto, sito in via Rotonda 10, dove aveva giocato quattro quaterne coi numeri 26, 14, 22, 83, tutti usciti sabato sera per Roma, ha vinto la bella somma di 160.000 lire.

Aspetti del problema cooperativo

Molto si è scritto, specialmente in questi ultimi tempi, in Italia sul movimento cooperativo, sulle sue origini e suoi scopi: forse si è scritto troppo e si è perso qualche volta di vista il lato importante del problema che è quello pratico. E' inutile e dannoso voler fare della teoria pura e voler risalire ai principii filosofici della cooperazione.

L'idea della cooperazione non è una conseguenza dell'aspetto moderno della vita nel senso che sia derivata dalla « necessità di difendere l'utilità del salario, la funzione economica di esso » come ha sostenuto recentemente uno scrittore di cose cooperative su questo stesso giornale.

L'idea e la pratica della cooperazione sono molto più antiche e risalgono molto lontano nel tempo. Per definire la cooperativa non possiamo tener calcolo delle conseguenze economiche che essa può produrre sul mercato perchè ciò può servire a definire gli effetti.

La cooperativa nella sua funzione fondamentale acquista con il denaro dei soci stessi allo scopo di rivender loro la merce al prezzo di costo, caricato dalle pure spese di trasporto e di esercizio.

Le prime cooperative si riducevano appunto a questo, e se qui tratto unicamente dalla cooperativa di consumo si è appunto perchè questa fu la prima ad essere creata, ed è la sola che abbia diritto al nome.

Cooperative di lavoro, cooperative di credito, ed essiccatoi cooperativi bozzoli hanno lo scopo legittimo di far conseguire ai propri soci il maggior prezzo possibile per i servizi che essi prestano o per la merce che essi vendono: esplicano insomma una funzione che se finisce pur sempre in un vantaggio economico per i propri soci, è però in diretta antitesi con quella della cooperativa di consumo.

Come si sono costituite le cooperative di lavoro? Un certo numero di operai si sono uniti per poter assumere direttamente delle imprese di lavori in modo di fare a meno dell'opera degli imprenditori e di ottenere ciascun di essi il più alto salario.

La loro caratteristica si è subito manifestata in quei lavori ad economia nei quali il datore di lavoro volle riserbarsi anche la qualità di impresario: allora si è iniziata la corsa ai più alti salari.

Anche in seno alla stessa società cooperativa troviamo i singoli soci in lotta tra loro per il giudizio sulla capacità lavorativa di ognuno e per la misura di retribuzione individuale.

Le cooperative di credito non hanno mai fornito denaro ai propri soci in quanto tali; esercitano il comercio del denaro come qualsiasi altra banca. Al momento della costituzione della cooperativa di credito un certo numero di persone « che possono disporre di denaro » sottoscrivono un certo numero di azioni per dar vita ad un istituto in cui depositare il proprio più o meno modesto peculio in modo da ricavarne il maggior utile possibile, un utile maggiore che non depositandolo in altro istituto bancario, ma non « per fornire dei mezzi finanziari, sopratutto alle classi minori, ad un modico tasso d'interesse ».

Un essiccatoio cooperativo bozzoli tende a far pagare ai filandieri il raccolto bozzoli più di quello che essi non vorrebbero all'inizio della campagna, attendendo un rialzo sul prezzo che potrebbe non avvenire e potrebbe risolversi anche in un ribasso.

L'essiccatoio cooperativo specula quindi a sua volta nell'interesse dei soci.

In altre parole mentre la cooperativa di consumo tende a prestare ai propri soci dei servizi ai prezzi più convenienti, le altre tre forme di cooperazione tendono a prestare ai terzi dei servizi al più alto prezzo possibile. Potremmo dire che avendo la cassa di economia un'azione di « difesa » gli altri tre istituti nominati ne hanno invece una di « offesa ». Insomma che la parte più sana, e diremo più legittima, è quindi la cooperazione di consumo.

In quanto all'essere o meno la cooperativa di consumo una impresa di speculazione essa lo è tanto quanto il comerciante che esercita lo stesso genere di commercio con la medesima ampiezza. Non è e non può essere speculatore il piccolo negoziante di villaggio che deve rifornirsi settimanalmente dal grossista più vicino, come non può non essere speculatrice una grossa cooperativa obbligata a fare dei forti acquisti, e ad acquistare per esempio, grandi quantitativi di legna da ardere nell'estate senza poter sapere se l'inverno che verrà sarà rigido o mite. Che cosa è insomma la cooperativa di consumo? E' un'impresa commerciale che tende a ottenere ai proprietari di essa il massimo dei servizi con il minimo dispendio. La cooperazione di consumo come dissi dapprincipio ha radici profonde nel tempo, e risale all'epoca in cui le famiglie vivevano patriarcalmente e quasi tutto ciò che era necessario alla vita veniva prodotto in casa: dalle rozze vesti di bigello alla lenzuola ed alla biancheria di canape, dal pane odorante cotto nel forno casalingo a tutti i prodotti alimentari che ancor oggi molte famiglie di contadini producono in casa, dagli zoccoli alle calze di lana per l'inverno, dai tini per il vino alle rozze panche di legno. In una grossa famiglia, composta di 10 o 12 famiglie unite da stretta parentela e conviventi sotto un'unico tetto, ognuno aveva la sua mansione e produceva per tutti qualche cosa di necessario alla vita.

Perchè essi facevano così e non acquistavano sul mercato quanto loro occorreva? Evidentemente per lo stesso principio che ha condotto gli uomini, sminuzzate queste grandi famiglie antiche, a costituire quelle « grandi famiglie economiche » che sono le cooperative di consumo.

Che poi quest'ultime abbiano allargata la loro cerchia di affari sino a comprendervi clienti di qualsiasi genere, e quindi anche non soci vuol dire che la cooperativa di consumo ha esorbitato dagli scopi per cui era sorta tendendo a diventare un commerciante vero e proprio, piuttosto che per adempiere ad una funzione d'ordine sociale alla quale avrebbe meglio provvisto vendendo soltanto ai propri soci; obbligando cioè tutti i clienti a diventar soci con una tenue quota.

Si sarebbe così consolidata anzichè trovarsi di fronte a masse enormi di crediti verso clienti che costituiscono il suo tarlo inesorabile. Perchè questo purtroppo è uno degli aspetti pratici del problema cooperativo, è un altro aspetto collegato al precedente è la debolezza, è l'incompetenza che si riscontra in tanti casi nei presidenti e nei componenti i consigli. Incompetenza negli acquisti e nell'amministrazione, debolezza verso i clienti, verso i soci, verso il personale, verso se stessi!

E' una verità dolorosa, ma appunto per questo va detta: le verità piacevoli si possono anche tacere senza danno, alcuno.

Il Governo Nazionale non ignora gli aspetti del movimento cooperativistico e vi ha appunto preposto un apposito ente nazionale che si è già reso benemerito, e che molto servirà per tracciare le linee magistrali di quella che indubbiamente dovrà essere la nuova legislazione cooperativistica per il risanamento definitivo della cooperazione di consumo, per il maggior bene del popolo italiano che lavora con fervore in silenzio in nome del Duce per la nuova Italia.

Rag. Francesco Gigolotti.

Nel bimillenario virgiliano

Le Georgiche in nuova luce

Nel 41 a. c. a Roma. Imperatore Ottaviano, ministro di Stato Mecenate.

Ai veterani di Giulio Cesare, alla fine della ferma, erano stati promessi ventimila sesterzi e duecento jugeri di terra, di feconda, bruna terra, asilo sicuro di coloro che a Roma avevano donato le Gallie e le Spagne, l'Elvezia e la Svezia e si erano spinti, vincitori sempre, in Asia minore e nell'Egitto, nell'alto Nilo e nella lontanissima Numidia.

Grandi conquiste, certo! Ma i proprietari spodestati o minacciati di esserlo, non spaziano lo sguardo sullo sterminato dominio cui la casa Roma con comprensibile egoistico sgomento, difendono il poderetto e maledicono ai veterani di Cesare.

Tutti intrigano, sollecitano, ostentano benemerenze, perchè la propria terra non sia compresa nella donazione. Le anticamere di Mecenate rigurgitano di postulanti, e fra i sollecitatori ,vi è Virgilio, il poeta ventottenne, che conosciuto da tutta Roma per la dolcezza delle sue Bucoliche, difende una piccola proprietà presso Mantova, già donata al centurione Azio.

Mecenate, nella sua straordinaria acutezza, ferma l'attenzione su Virgilio, lamentosamente rimpiangente il poderetto perduto. L'uomo di Stato ha sempre desiderato che la potenza di Roma, fondata sulle glorie militari e nobilitata e si ingentilisca sul modello dell'intellettualità greca, a cui si rivolge il suo gusto, se la politica affaticante gli offra rari «ozi». Nell'impossibilità di sottrarre all'espropriazione i campicelli del Poeta, offre a questi ben altro: Una villa a Pozzuoli, davanti al golfo lunato. Nell'incantata dimora, Virgilio attenderà alla composizione delle Georgiche.

**

Non sempre i magnifici gesti del Mecenate erano dettati (mi si permetta il bisticcio) da puro mecenatismo.

Il problema dell'urbanesimo come oggi accade, tra divenuto assillante. Il ricco patriziato romano non poteva, per legge, altrimenti investire i propri capitali che in terre Come acqua che tacitamente trabocca e quindi dilaga, il latifondo invadeva le vicine e più piccole proprietà, passivamente accettato e tacitamente desiderato dai proprietari minori i quali, perduto, nel lunghissimo servizio militare il gusto della «res rustica» erano attratti dalla vita facile dell'«urbs» dove gli antichi legionari ingombravano i quadrivii e fra sommosse, litigi, spassi, ammazzavano il tempo.

Il bracciantato agricolo, assorbito dalla mano d'opera quasi gratuita degli schiavi non rappresentava che un legame tenuissimo alla terra, mentre Roma chiamava, irresistibile, con i suoi trionfi, i banchetti, le feste sacre, i ludi, le giostre i minuti commerci, i facili guadagni delle equivoche senserie.

Le campagne minacciavano andare deserte e Pan si sarebbe aggirato muto, seguito dalle meste della agresti abbandonate, mentre Roma, anzichè formare le sue legioni con i rozzi, temprati, sobri soldati delle campagne, avrebbe accolto, sotto le insegne, una plebe infrollita dalla città.

**

Non si è accontentato Virgilio, nelle Georgiche, di inalzare un canto, in cui l'alato spirito si libri su gli argomenti tecnici, senza sforzarli. Ma ha voluto, con mirabile precisione e competenza, affrontare ad uno ad uno, i problemi della vita rurale.

Con animo commosso sentiamo ripeterci le leggi fondamentali. Sistemazione e concimazione, sullo scandito ritmo dell'esametro elegante:

Ilia seges demum votis respondet avari
Agricolae, bis quae solem, bis frigora sensit)

(appagherà il desiderio dell'avido agricoltore, quel terreno che due volte sentì il sole due volte il freddo).

Ne saturare fimo pingui pudeat sola, neve
effetos cinerem immundum iactare per agros)

(non ti vergognar di saziare i terreni magri con letame grasso, nè di spargere la cenere che insudicia per i campi isteriliti).

Mentre più innanzi, in poco più di quattro versi che hanno la granitica nitida di un breve colonnato jonico, egli riassume la teoria della restituzione e della rotazione frumento-leguminose.

«Certamente la messe del lino dissecca il campo.

«Lo dissecca quello dell'avena, lo dissecano il cammo.

al contrario:

Seminerai il frumento colà, dove prima avrai raccolto i legumi lieti per i baccelli che s'agitano al vento o i frutti della piccola veccia e gli steli fragili e la selva rumorosa dell'amaro lupino».

Come resistere a citare diminuita dalla traduzione necessaria alle brevità, la mirabile descrizione dell'innesto?

«Poichè si pratica una piccola cavità appunto nel nodo là dove le gemme spuntano nel mezzo della corteccia, e rompono i tessuti sottili; quivi racchiudono il germe tolto da un albero e l'insegnano a crescere nell'umido libro o altrimenti dei tronchi senza nodo si incidono e una via si apre profondamente con cunei, nella compatta parte del legno, poscia dalle piante fruttifere vi si mettono i ... e non molto tempo che già un albero grande esca con i rami rigogliosi al cielo e si meraviglia dei rami nuovi e dei frutti non suoi» (miraturque novas frondes et non sua poma).

Chi ha contemplato nella freschezza del mattino una pianta da frutto, che getta dal tronco una ramificazione nuova e non sorella, dalla quale pendono, quasi ostili ignorati, altri frutti intenderà la squisita grazia di quel «meravigliarsi» della pianta, per rami nuovi o per frutti non suoi.

Lirismo arboreo che dall'inanimato albero fa una cosa sensibile e viva.

La distribuzione delle faccende nelle varie stagioni, la descrizione degli strumenti rurali, le cure assidue al terreno, per il quale non ignora le erpicature, le sarchiature, il franger delle zolle, i pericoli dell'umidità e dell'aridità, nulla è trascurato e l'insegnamento è impartito con una leggerezza di mano, di cui il Pedagogo non nasconde il Poeta, ma è il Poeta che domina l'argomento tecnico con appassionato lirismo.

**

Non un trattato dunque, ma un'opera di propaganda rurale, liricamente intesa da un Poeta.

Per esser tale, inquadrata nella realtà del tempo, limitata dagli avvenimenti politico-militari, dominata dall'immagine onnipresente dell'Augusto.

Mentre il confronto, continuo, assillante, fra la vita dei campi e quella dell'Urbe si ripete ad ogni proposito, le occasioni per esaltar quelli a dispetto di questa, si moltiplicano, e vanno, dall'attribuzione divina di ogni opera dell'agricoltura, alle invocazioni magniloquenti in cui si rinnegano ori, porpora, bronzi, profumati bagni e adulanti clientele della città, per la sicura quiete, l'ingenua atmosfera campestre in cui si allarga il respiro e lo spirito si rasserena. Fresche acque mormoranti e l'ombra degli alberi invita a dolci sonni, fra il placido muggiare dei buoi.

Quadri di maniera, certo, ma non per questo meno atti a far presa su quelli che delusi dalla città della campagna non conoscono gli aspetti sgradevoli. Mentre suscitano, in coloro che dalla campagna si sono allontanati, visioni di quiete serena e di illimitata freschezza, che la città non può offrire.

Duemila anni sono passati. Le vicende della storia si ripetono e le situazioni si capovolgono, spesso, per tornare allo stato antecedente. Se la voce di Virgilio, poeta italiano, giunge a noi, appunto per ragioni di identità ci commuove.

Nel verso sonoro ritroviamo lo ammonimento e l'incitamento di cui abbiamo bisogno. E' infatti, nella vita rurale, che noi dobbiamo trovare la suprema ragione di esistere.

O. ROSSI PITT.

(1) Celso Ulpiani — Le Georgiche — Marescalchi Editore Casalmonferrato.

(2) Alberto Oliva — La politica granaria di Roma antica — Federazione Italiana dei Consorzi Agrari. Piacenza.

La grande settimana d'autunno ad Abbazia

ABBAZIA, 3.

Gli enti turistici della Riviera del Carnaro stanno organizzando attivamente la tradizionale Grande Settimana d'autunno che si svolgerà dal 13 al 22 settembre p. v. e la cui maggiore attrattiva sarà la II Corsa automobilistica internazionale in salita Abbazia-Monte Maggiore (km. 14.200) per la Coppa «Mussolini» (50.000 Lire di premi).

Il programma ufficiale delle manifestazioni sportive e mondane comprende:

Sabato, 13 settembre: Festa notturna al Kursaal «Napoli canta», Festa dell'uva, balli, concorsi di danze nei principali ritrovi pubblici. Domenica, 14 settembre: ore 9.30. Corsa automobilistica in salita Abbazia-Monte Maggiore. Alla sera grande ballo sportivo al Kursaal con premiazione dei vincitori della Corsa automobilistica. Danze, concerti, luminarie. Lunedì 15: Feste balneari alla mattina, grandi feste notturne. Martedì 16: Festivals nei principali Alberghi. Mercoledì 17: Festa orientale al Kursaal. Grande concerto sinfonico al Parco Angiolina. Balli e varietà nei ritrovi mondani. Giovedì 18: ore 16.30. Garden-Party al Campo di Golf. Vari festeggiamenti serali. Venerdì 19: ore 14.30. grande gita collettiva in autocorriere per il Monte Maggiore. Al Kursaal serata di gala «Cento anni fa» in onore dell'Associazione Elettrotecnica Italiana. Sabato 20: ore 19 arrivo della comitiva internazionale di medici del viaggio «Nord-Sud». Ore 21, terza serenata in mare al Kursaal «Festa del mare». Danze, in tutti i ritrovi mondani. Domenica 21: ore 12. Vermouth d'onore al Savoia ai medici partecipanti al viaggio di studio «Nord-Sud». Ore 17. Thè al Kursaal in onore degli stessi. Alla sera «Baccanale della Vendemmia», serata umoristica, concorso di eleganza, ecc. nei diversi ritrovi. Lunedì 22: inizio delle gare di tennis (3 giornate), feste, concerti e balli.

Durante la Grande Settimana d'Autunno si svolgerà in ogni pomeriggio un grande concerto pubblico al Parco Angiolina, verranno organizzate gite con piroscafi e motoscafi lungo la costa liburnica, voli con idrovolanti per Zara, Brioni, Venezia e Trieste.

Il mulino a vento volante attraverserà l'Oceano?

LE BOURGET, settembre.

(U. P.) — Un enorme mulino a vento è atterrato nel porto aereo internazionale di Le Bourget. Il senor Juan de la Cierva, giovane ingegnere spagnuolo ha compiuto felicemente il suo primo volo in elicottero dall'Ingilterra in Francia. Ma non gli basta e non intende dormire sugli allori. Appena toccato il suolo francese annunciò che ha l'intenzione di passare l'Oceano col suo mulino a vento volante e di recarsi in America.

Due anni fa Juan de la Cierva fece per la prima volta un volo dalla Francia in Inghilterra su un apparecchio di prova costruito secondo il suo sistema a trottola. Da allora il suo elicottero, chiamato anche autogiro o aereoplano a trottola o ancor più a ragione il mulino a vento volante, si potuto perfezionare sotto diversi aspetti.

Lo spagnuolo crede di aver trovato in esso il tipo di aereoplano che meglio di ogni altro si adatta al passaggio dell'Oceano: poichè esso può salire e atterrare in linea retta. De la Cierva pensa che il suo apparecchio potrà alzarsi dalla coperta di ogni nave e così pure su ogni nave posarsi.

«Peccato, dice lo spagnuolo», che il mio elicottero sia in America ancora relativamente poco conosciuto. Ma non sarà così per un pezzo. Secondo i miei nuovi contratti presto si inizierà a Filadelfia una produzione in grande di elicotteri e sono persuaso che fra pochi anni ogni amatore che sia in grado di avere un aereoplano privato sceglierà un elicottero per poter levarsi a volo o atterrare sul tetto di casa dei suoi amici». De la Cierva afferma che per l'atterraggio del suo elicottero occorrono 19.5 metri quadrati cioè non più del pavimento d'una stanza media.

Rivendicazione dell'italianità dell'aeronauta Blanchard

Molti italiani, anche se poco versati in istoria aeronautica, ricorderanno certamente il nome e le gesta di Giovanni-Pietro Blanchard, aeronauta che si rese celebre per avere, nel 1785, attraversata, in pallone, la Manica, da Douvre a Calais, e per avere compiuto prima e dopo questa superba prova quasi un centinaio di ascensioni.

Questa bellissima figura di audace dell'aria è sempre e comunemente stata considerata francese

Giovanni Pietro Blanchard

e lungo sarebbe il volere citare i testi che ne parlano. Basterà per tutti, nominare il notissimo Lecornu, autore di fama indiscussa, il quale, nella sua opera «La Navigation Aèrienne» edita nel 1903, afferma recisamente essere nato il Blanchard ad Andelys, il 4 luglio 1753.

Di fronte a queste affermazioni, gli studiosi italiani non si cimentarono mai apertamente nella questione della nazionalità, nonostante fossero conosciuti documenti che avrebbero comunque potutu servire di base a qualche indagine più profonda.

Le cronache cominciarono ad occuparsi del Blanchard nel 1782, e nel 1784 egli era già celebre in tutto il mondo, ma a nessuno sarebbe venuto in mente di pensare che egli fosse italiano d'origine, se non l'avesse reso noto nel 1786 una notizia pubblicata da un periodico settimanale di Trento: il «Ristretto Foglio dei Foglietti Universali». Senonchè questa notizia (che esamineremo più avanti) dovette passare quasi inosservata ai più, sia per la poca diffusione del periodico, sia anche per il fatto che allora la Lombardia era soggetta all'Austria e l'unità d'Italia non appariva neppure come lontana probabilità all'orizzonte politico dei tempi.

La macchina volante di Blanchard

Tanto è vero che non se ne parlò più, eccettuato nel Lodigiano, ove esistono numerosi i Biancardi ed ove la notizia era stata accolta con giubilo, tanto che, senza approfondire e ribadire l'intima convinzione con documenti inoppugnabili si andò ripetendo con facile entusiastica sicurezza essere il grande aeronauta un lodigiano, facendo diventare italiana, in prosieguo di tempo, anche la di lui moglie, la quale invece era di nazionalità francese.

Ed ancora oggi in Lodi e nei dintorni, è dato di trovare chi, convintissimo del suo asserto vanta il Blanchard, o meglio il Biancardi (perchè tale è il vero nome dell'aeronauta) come una gloria della sua regione.

Solo dopo molti anni, quando le forze spirituali tendevano concordi alla costituzione della Penisola a Nazione unica, libera ed indipendente, si tornò a riparlare di questo figlio d'Italia, rivendicandone la nazionalità ed il nome. Infatti, nel settembre del 1841, alla Terza Riunione degli Scienziati Italiani, dal congressista dottor Bartolomeo Biasoletto di Trieste, socio di varie Accademie, veniva presentato al M.se comm. prof. Cosimo Ridolfi, Presidente Generale del Congresso, una lettera con la quale il Biasoletto accompagnava il «Ristretto dei Foglietti Universali» stampati in Trento 4 agosto 1786, donde appariva che il celebre aeronauta Blanchard era figlio d'un italiano Biancardi, affittuario del Lodigiano.

Tale comunicazione ritenuta «onore dell'arte italiana» non deve per altro avere entusiasmato soverchiamente i congressisti, se negli atti stessi del congresso non venne neppure fatta figurare la notizia! E da allora più alcuno si occupò del Blanchard, salvo i francesi, i quali ancora in questi ultimi tempi ribadirono le loro convinzioni in poderose opere di documentazione storica, ed il nostro storico il Padre prof. Giuseppe Boffito Barnabita, che nella sua massima opera: «Biblioteca Aeronautica Italiana Illustrata» (stampata nel 1929), fa cenno della memoria presentata dal dott. Biasoletto alla Riunione del 1841, senza per altro riprodurne il testo.

Ulteriori ricerche da noi condotte in varie biblioteche ed anche alla Biblioteca Civica di Trento, sono state coronate di successo. Infatti a pagina 2 del numero 32 dell'8 agosto 1786 del periodico settimanale trentino «Ristretto dei Foglietti Universali», in una corrispondenza da Vienna datata 29 luglio, in cui si parla di altre cose, come dell'arrivo del Monarca, si legge la seguente notizia: «Siamo accertati che il tanto celebre areonauta conosciuto sotto il nome di «Blanchard», il

L'aerostato di Blanchard

quale presentemente si ritrova in Hamburgo per farvi il ventesimo suo viaggio aereo, sia figlio di un certo «Biancardi», affittuario di terre appartenenti alla Rev. Fabbrica del Duomo di Milano, e situate nel territorio di Lodi. Il prelodato Aeronauta, sono più di trent'anni, che aveva abbandonata la Patria e il padre per voglia di procurarsi miglior fortuna. A questo oggetto esso era passato in Francia, da dove non scrisse più niente ai suoi parenti, e gli riuscì poscia, l'anno scorso, d'immortalare il suo nome nell'audace e felicissimo suo tragitto del mare da «Douvre a Calais» per le regioni dell'aria. Ora poi che unitamente alla fama, e agli onori si trova esso ad aver provveduto decorosamente al suo stato, ha scritto da Bruselle a suo fratello in «Lombardia», dandogli parte che il Blanchard dei francesi non è che una semplice traduzione del suo vero cognome «Biancardi», e che in breve ritornerà alla Patria per abbracciare i suoi parenti, e per dare lo spettacolo del suo coraggio nel viaggiare per aria anche ai suoi Compatrioti «Milanesi».

Per certo, per quanto ci consta, egli non mantenne mai la promessa fatta di ritornare in Italia. E dopo avere percorsa la Germania, la Russia e molti altri stati europei, eseguendo ovunque delle ascensioni, il 7 marzo 1809, si spegneva, lasciando alla sua giovanissima moglie, che doveva poi farsi una larga e meritata fama e perire durante una delle sue più audaci ascensioni, un retaggio di ardimento è di somma audacia.

Crediamo che il documento più sopra riprodotto riportando in discussione l'attribuzione della nazionalità del celeberrimo aeronauta abbia in sè tutti gli estremi inoppugnabili che sono necessari per stabilire palesemente ed incontrovertibilmente la italianità di Giovanni-Piero Biancardi, detto «Blanchard». Tuttavia invitiamo pubblicamente tutti coloro che sono preposti agli archivi ed alle biblioteche d'Italia, affinchè vogliano compiendo le opportune ricerche, farci conoscere altre eventuali documentazioni alle quali fino d'ora si riconosce un grande valore!

J. d. b. 9.

Considerazioni e divagazioni sul tabacco

Il tabacco si può dire una delle piante la cui sovranità si perpetua nei secoli. Ha sudditi devoti in ogni angolo della terra e che gli rendono un omaggio costante. Infatti molti possono fare a meno di tante cose, rinunziare a degli agi, non curarsi dei divertimenti, imporsi sacrifici e privazioni, ma non rimanere senza tabacco, magari della più umile e meno costosa qualità. Fumare è una distrazione, un sollievo, un conforto si fuma e si dimentica, si fuma e si diviene filosofi. D'una filosofia piana alla portata di qualsiasi mentalità. Ecco perchè i più poveri e gli infelici affidano ad una fumatina le loro miserie ed i loro dolori, mentre i gaudenti, i prediletti della sorte e della fortuna si deliziano con dei sigari scelti, di lusso, conversando in amabile compagnia d'amici e di affascinanti amiche, dinanzi ai calici ricolmi o dopo pranzi e cene luculliane, per cui ne derivò il vecchio proverbio di: «bacco, tabacco e venere», su gli effetti del quale si è sempre passati sopra allegramente Ci mancherebbe altro che tenere conto degli effetti! Essi derivano dalle cause, le quali sono così tante e tanto complicate da rimetterci il dritto filo della ragione solo a volerle discernere e numerare.

Cause buone e cause cattive, cause pessime che possono divenire ottime e viceversa. Dunque è meglio passare oltre la folla sterminata delle cause e degli effetti relativi, che ci farebbero correre il rischio di rifritture, di abborracciature, di tiritere asfissianti e nient'affatto istruttive. Già, cause ed effetti sono simile alla morale che corre e perchè corre si lascia andare.

Ma il tabacco resta con tutti i suoi attributi trionfanti, e la sua storia supera quella dei popoli e dei re. Essa non si ferma a regni, a nazioni, ma passa a traverso le epoche, le civiltà, le latitudini. Si innesta a tutti gli avvenimenti sociali, ai troni che crollano, ai troni che si ricompongono, a repubbliche, a regimi comunque. E' un caleidoscopio d'uomini, di paesi, di costumi, di pensieri, d'azioni; è una incessante altalena che dalla reggia va sino alla taverna. Sicuro, sino alla taverna; là dove tra una sigaretta e l'altra la teppa combina i suoi colpi, immagina le sue gesta in barba alla polizia ed a tutti i sistemi di vigilanza, di repressione, di punizione, di epurazione, vagliati, centuplicati e posti in pratica.

La storia del tabacco? Altro che fantastiche biografie d'illustri personaggi, che raccolta d'aneddoti piccanti, di avventure curiose, di audacie, d'eroismi, d'abnegazioni supreme e di virtù sublimi! Veramente nel tempo passato e sepolto del vertiginoso seguirsi di eventi, ci fu uno scrittore inglese che pubblicò a Londra col titolo d'«Erba sovrana», un grosso volume, denso di citazioni, a dimostrare l'influenza straordinaria del tabacco sull'intelletto umano. Senza il tabacco non avrebbero conseguita la gloria, non sarebbero stati consacrati all'immortalità dalle squillanti trombe della fama, gli eletti che formano il sommo vanto delle nazioni civili, chè segnano il cammino in avanti del progresso, valorizzandone la forza e la età Barthélemy, il traduttore delle Satire di Giovenale, l'autore della «Vita di Napoleone in Egitto», sentì pure lo stimolo di compilare l'elogio del tabacco e lo pubblicò in elegante veste editoriale. Ma siccome ogni medaglia ha il suo rovescio, non mancarono vicino agli adulatori del tabacco coloro che lo condannarono senza remissione. L'ispiratore possente di tutti i grandi del pensiero e dell'azione, di tutti i giganti della letteratura, delle arti, delle scienze, venne mutato in un fautore d'ogni male, reo di procurare l'insonnia, l'asma, le palpitazioni di cuore, il cancro alla gola,, le angine granulose e le angine di petto e persino la carie delle ossa, essendo la nicotina che contiene un alcaloide violento. Il più bello di questo spaventoso rovescio di medaglia è che il tabacco quando per la prima volta comparve in Francia recato alla corte di Caterina De Medici da Giovanni Nicot ambasciatore di Portogallo, oltre il venire annasato e fumato, si assicurò che possedeva molte proprietà curative. L'«Erba sovrana» era altresì un efficace erba medicinale e venne adoperata in pillole in sciroppi, in balsami, contro le ulceri, la scrofola e l'idropisia. Tutti vollero provare il nuovo medicamento, che se non era il «tocca sana» dei malati era la fortuna infallibile dei medici e dei farmacisti. Altro che cura di Woronoff e Asuero-terapia! Forse per questo, tra chi lo innalzava sino alle stelle e chi lo voleva precipitare in una voragine peggiore di quella in cui si gettò Curzio per la salvezza di Roma il tabacco si propagò, si impose e vinse.

L'umanità, senza distinzione di sessi, ne ha fatto uno dei suoi godimenti preferiti, una sua indispensabile felicità. Fumare e fumare, bearsi con quella foglia meravigliosa, della quale ormai sono troppo note le origini per ripeterle e che Hernandez da Toledo tentò di trapiantare in Ispagna, come altri vollero trapiantare o coltivare in Europa che si chiamò «Petun», come si era chiamata «Hernandesia», «Nicotiana» e che da Caterina De Medici prese il nome di «Polvere della Regina».

Davvero che la storia del tabacco è assai interessante e istruttiva, di questa foglia disseccata originaria dell'isola di Tabago, di cui già gli americani riconoscevano grandi virtù, e si valevano del suo fumo per guarire l'indigestione.

A Roma lo portò in polvere il cardinale di Santa Croce, reduce dalla Spagna dov'era Nunzio Apostolico e dai cardinali e dallo stesso Pontefice ne ebbe lodi e ringraziamenti vivissimi, per avere fatto loro conoscere un così salutare «sternutatoio». Favorito di papi, di re, d'imperatori, lo «sternutatoio» diede origine alle tabacchiere che raggiunsero una vera magnificenza d'arte, d'eleganza, di fasto e di ricchezza. Se non che, mentre i principi della chiesa, i prelati, gli abatini sfoggiavano delle splendide tabacchiere, parroci bandivano una vera crociata contro i parrocchiani che turbavano gli Uffici Divini col rumore dei loro sternuti, col portare in tasca, invece della tabacchiera, un pezzo di tabacco ed una minuscola grattugia per sbriciolarlo.

I musulmani sorpassarono in severità i preti cristiani e dichiararono il fumare o prendere tabacco un delitto. Tanto che il Sultano Amusat IV, condannò i fumatori alla pena di morte. I turchi di Russia non si spinsero a tale crudeltà, limitandosi a tagliare il naso ai colpevoli, essendo il naso il reo maggiore.

L'uso di fumare nella pipa sembra sia stato introdotto dai marinai inglesi, e l'usanza si propagò rapidamente in Inghilterra in tutte le classi sociali e la pipa dal basso salì in alto, s'installò negli aristocratici ritrovi, nelle severe adunanze politiche e persino nelle rigide e tetre aule di giustizia dove i giurati deliberavano con la pipa in bocca durante le procedure criminali

Il re Giacomo I chiamato il Salomone della Gran Bretagna, fece pubblicare un fiero opuscolo contro il tabacco in generale e la pipa in particolare, dichiarandola una cosa infetta, disgustosa alla vista e ripugnante all'odore.

Ma il tabacco non solo rimase, entrò a fare gran parte nell'economia e nelle finanze di tutti gli stati.

Il Governo Pontificio, comprendendo subito il beneficio che vi poteva ricavare, lo pose in circolazione, poco dopo che il cardinale Prospero di Santa Croce ne fece un dono gradito a Pio IV, che lo chiamò «Erba Santa» e che spiega perchè a Roma gli spacci del tabacco erano fregiati all'insegna della Croce.

Erba santa o no, il Papa Innocenzo X, non la voleva nei luoghi sacri e minacciò di scomunica chiunque osasse annusare tabacco nella Chiesa di S. Pietro; e lo stesso aveva fatto otto anni prima Urbano VIII. Per cui Pasquino uscì con la traduzione di un versetto di Giobbe: «Tu fai pompa della tua forza e mostri la tua potenza contro una foglia esposta al capriccio del vento e perseguiti un'arida pagliuzza».

Se oggi ci fosse Pasquino, anzichè tradurre i versetti di Giobbe, numererebbe i miliardi che la pagliuzza produce.

VALERIA VAMPA

Dodici voli intorno alla terra per raccogliere mezzo chilo di miele

NEW YORK, settembre.

(U. P.) — Le api sono le più grandi volatrici e battono qualunque recordo umano di distanza. Da nuovi esperimenti del ministero americano dell'agricoltura risulta che per raccogliere un mezzo chilo di miele le api fanno non meno di 480.000 chilometri, cioè dodici volte la lunghezza dell'equatore. Gli esperimenti ànno dato che ogni ape vola circa 25 chilometri prima di tornare col suo carico di miele che a noi pare tanto piccolo. Questi esperimenti sono stati fatti a Wyomng dove le ben irrigate piantagioni di alfalfa sono l'unica fnte di miele. Gli alveari sperimentali erano a 12.8 chilometri dalle più prossime piantagioni di alfalfa. Le api facevano una volta al giorno il volo di andata e ritorno. Ma evidentemente sarebbero volate anche più lontano se le loro provviste di nettare fossero state più lontane.

La regolarità del lavoro veniva solo di rado interrotta. A volte si levavano turbini di sabbia e impedivano il volo. Col freddo o se avevan da volare contro un vento particolarmente forte dovevano spesso riposare col loro carico.

Spesso raggiungevano l'alveare in uno stato di evidente esaurimento e a volte cadevano sfinite proprio lì davanti.

I mendicanti soffrono in Russia per la mancanza di spiccioli

MOSCA, settembre.

(U. P.) — I proventi dei mendicanti in tutta l'Unione dei Soviet sono di molto diminuiti per il fatto che in tutto il paese domina una gran scarsezza di moneta spicciola.

I russi son sempre stati molto generosi coi loro mendicanti. Ma, a che vale l'innata generosità e l'impulsivo metter la mano in tasca se nella medesima non si trovano che monete di troppo grande entità?

E il denaro spicciolo è così difficile da procurarsi, che anche i più generosi ci pensan due volte prima farlo scivolare nelle piccole ciotole di stagno.

Già nelle compere di tutti i giorni si ricorre a francobolli, biglietti del tram ecc. invece degli spiccioli. Ma a che serve per esempio un biglietto del tram a un mendicante?

L'asma prodotta dalla muffa
Nuovi esperimenti americani

NEW YORK, settembre.

(U. P.) — Il dottor H. E. Bernton della facoltà di medicina di Georgetown ha presentato alla società medica americana una malata di asma la cui malattia che dura da quasi 9 anni si può quasi sicuramente attribuire alla presenza di certi funghi nella regione in cui dimora. Già un anno fa era stato trovato un tipo di fungo che aveva cagionato un caso di asma in un americano. Negli ultimi sette anni il dottor Bernton ha studiato i casi di asma dei suoi pazienti in rapporto colla loro sensibilità rispetto a certe specie di funghi e ha trovato che questi hanno una parte molto importante come fattori provocanti l'asma. Egli crede anche che nel caso in cui non ha riscontrato sensibilità allo stimolo dei funghi, questa sia però ancora dimostrabilee.

La giovane donna che presenta il caso classico ha preso la malattia in una casa umida colle pareti coperte in parte di muffa. Naturalmente le sue mucose nasali e della gola erano in quel tempo divenute particolarmente sensibili per quella speciale sorta di fungo.

In Europa già molti medici hanno potuto dimostrare una speciale sensibilità per questi funghi nei loro malati di asma: e che l'asma sia più diffusa nel Vecchio che nel nuovo mondo lo si spiega nel fatto che nel Vecchio ci son più case vecchie che nel Nuovo. Tetti mal riparati, vicinanza di stalle e di case possono per via dei funghi della muffa contribuire alla diffusione dell'asma.

Il dottor Bernton ha fatto i suoi esperimenti insieme col dottor Thom specialista del ministero dell'agricoltura. Il dottor Thom gli ha procurato sedici sorta di funghi della muffa e il dott. Bernton ne ha studiato sistematicamente l'effetto sui suoi pazienti.

Si tratta di quei minimi parassiti vegetali che producono anche altre malattie come per esempio la giacintiasi che è una malattia infettiva delle pelle Sotto la pelle si forma una specie di cerchietto che sembra un piccolo verme. Gli esperimenti del dottor Bernton dimostrano fin d'ora l'importanza che ha per la salute il vivere in ambienti asciutti e ben arieggiati in cui i funghi della muffa non possono prosperare.

Per il record scacchistico mondiale
Colloquio con Capablanca

PARIGI, settembre.

(U. P.) — Come ci si allena al campionato mondiale di scacchi? Dormir molto, niente pensieri moderazione nell'alcool e vita tranquilla, ecco il miglior metodo, dice José Capablanca da Cuba che ebbe già il primo premio e lo vuol riottenere.

«Per i partecipanti a campionati importanti di scacchi si sono raccomandati i più diversi metodi non esclusa la psicanalisi», dice Capablanca che ora vive a Parigi ad un redattore della United Press in una intervista. «Ho sentito dire che il signor Aliechin campione odierno dà grande importanza ad un complicato e difficile metodo di preparazione specialmente psicologico, ma per me l'applicazione di qualunque metodo simile non sarebbe che spreco di energie fisiche e psichiche».

Gli abbiamo chiesto perchè non ha ancora fatto una partita di rivincita con Aliechin. Capablanca crede che Aliechin tema di perdere il suo nuovo titolo e non voglia accettare il match prima di aver regolato a proprio vantaggio tutto quello che egli chiama «fattori psicologici». Aliechin ritiene fattori di grandissima importanza il paese in cui aviene la gara, il clima, l'ora ecc. e quindi è molto ritroso ad una gara di rivincita dando tanta importanza a tutti questi fattori esterni.

Diminuità importazione di film dagli Stati Uniti nell'America Latina

WASHINGTON, agosto.

(U. P.). — Secondo le comunicazioni ufficiali l'esportazione delle pellicole cinematografiche dagli Stati Uniti nell'America Latina è notevolmente diminuita nel primo semestre 1930.

Le cifre pubblicate da N. D. Golden sostituto capo divisione cinematografi al ministero del commercio mostrano che in quei sei mesi gli Stati Uniti hanno fabbricato 144,932,674 mila piedi di pellicole mute e sonore per il valore di 4,127,172 dollari; nel 1929 121 milioni 810,453 piedi per 3,331,022 dollari.

Ma i paesi dell'America Latina di tutta questa enorme produzione hanno preso solo un metraggio di 35,570,508 piedi cioè 564,911 piedi di meno dell'anno scorso a un prezzo però un po' maggiore. Solo il Messico, il Cile e le Repubbliche dell'America Centrale hanno importato nel 1930 più pellicole americane che nel '29. L'esportazione in Argentina, Brasile e Cuba è diminuita nel primo semestre 1930 di 2095,284 piedi; l'esportazione in Argentina da 9,642,441 a 8,781,479: l'esportazione nel Brasile da 7,953,863 a 7,118,661. La esportazione in altri stati e anche in Europa presenta ancora tendenza a salire.

CRONACA PROVINCIALE

Ancora sul ponte sul Torre

di Viscone

Lo scorso mese un giornale della Provincia pubblicava un articolo circa la necessità della ricostruzione del ponte sul torrente Torre tra Percotto e Manzinello.

Le ragioni addotte dall'articolista sono perfettamente apprezzabili. Ed altrettanto lo sono quelle che reclamano la ricostruzione anche del ponte sullo stesso torrente Torre all'altezza di Viscone.

Da anni Palmanova reclama: ha presentato progetti e di tutto fa per riavere questo ponte che, se per essa è fonte di guadagno, tale lo è anche per i grossi centri della sponda opposta.

In proposito, ai negatori d'oltre sponda della ricostruzione del ponte non possiamo che riferire questo passo di una opera in materia economica del Quesnay: «I grandi perfezionamenti del commercio consistono nella facilità e nel buon mercato delle comunicazioni tra i differenti paesi... ed il segno di un commercio perfezionatissimo è quando le derrate si vendono presso a poco al medesimo prezzo a distanze grandissime».

Quale vantaggio hanno avuto dalla distruzione del ponte di Viscone le popolazioni del cormonese, del goriziano, della vallata dell'Iudrio, se oggi e da quando il ponte è distrutto, non portano più qui i loro prodotti; e quando gli accaparratori della sponda destra del Torre, trovando vizioso il giro per il ponte di Versa, se ne vanno in altro luogo per i prodotti che loro necessitano?

E' strano che su queste cose già scritte nessuno abbia avuto il coraggio di rispondere; come è stranissimo che con tanto parlare e scrivere di necessità belliche si dimentichi che i ponti sul Torre siano stati costruiti per queste necessità, e che con tanti lavori da farsi nel Friuli sia mancata la ricostruzione almeno di uno dei tanti ponti che attraversano il Torre.

Le ragioni di tale mancanza? E' inutile nascondere quello che le popolazioni interessate dicono e cioè che la ricostruzione del ponte, nuocendo agli interessi dei grossi centri della sponda sinistra, e diciesi anche di Udine, ciò formerebbe ostacolo alla ricostruzione.

Se ciò fosse vero, sarebbe madornale e tanto più in Regime fascista.

***

Ogni tanto i giornali annunciano che nel tal paese o cittadina sono stati condotti a termine lavori edilizi, strade ecc. con il concorso della mano d'opera gratuita dei paesani. Chi avrà trasportato il materiale e chi lo avrà scavato o preparato; altri avranno costruito sotto direzione di altri; coloro che per la loro incapacità non saranno stati adatti, avranno dato del denaro.

Opiniamo quindi che altrettanto debbasi fare per il ponte di Viscone.

E' mai possibile che le popolazioni ed i Comuni interessati non possano coprire 20 mila azioni di 10 lire l'una per raggiungere i 2 milioni occorrenti alla ricostruzione?

Sarà proibito al Consorzio che così verrebbe costituito di imporre un pedaggio per ammortizzare il capitale impiegato?

Quante città non hanno contratto prestiti simili pur di arrivare allo scopo?

Altri migliori si pronuncino in merito.

OMEDOCIN

Da BUIA

Patriottico gesto dei nostri emigranti

Alla plebiscitaria sottoscrizione per le onoranze al Principe Umberto di Savoia, in occasione delle Sue nozze con la Principessa Maria Josè del Belgio, si è aggiunta una cospicua offerta proveniente dalle lontane Americhe per opera di 17 emigranti del Comune.

L'offerta è accompagnata da una significativa lettera con la quale i nostri forti lavoratori riaffermano la loro devozione alla Casa Savoia, terminando con un inno alla Patria lontana nel cui anelito del ritorno è lieve ogni sacrificio, leggera qualsiasi fatica.

Il Comitato Comunale esprime ai generosi cittadini le più vive grazie, facendo voti perchè sia sollecitamente tradotto in realtà il loro sogno di rivedere la terra natale.

Ecco l'elenco degli offerenti:

Persello Domenico di Leonardo — Masoni Ciro fu Francesco — Molaro Rodolfo — Piccolo Guglielmo — Populin Marsilio di Benedetto — Troiani Troiano fu Giovanni — Forte Umberto di Luigi — Persello Pietro di Valentino — Fioroani Domenico di Pietro — Piemonte Andrea di Giuseppe — Calligaro Remigio di Gio. Batta — Vezzio Arturo fu Gio. Batta — Taboga Mattia fu Alessandro — Sava Pietro fu Luigi — Alessio Beniamino di Pietro — Piemonte Primo fu Gio. Batta — Piemonte Remo di Giuseppe.

Da CORDENONS

Beneficenza

Il nucleo Esperantista di Cordenons in memoria del compianto signor Grattoni padre amatissimo del samideano Lelio ha versato L. 57.50 alla Casa di Ricovero. La Sezione del Dopolavoro ha versato L. 50 alla Congregazione di Carità in memoria del compianto socio Enea Grattoni.

Da MANIAGO

Un benemerito festeggiato

Amici ed estimatori del cav. Romano Rosa, benemerito nostro concittadino che in questi giorni fa ritorno colla famiglia a Louisville nel Kentucky, hanno voluto offrirgli all'Albergo Vittoria una cena d'addio, la quale, per il numero e la qualità dei partecipanti, oltre che per l'organizzazione e la squisita preparazione, riuscì veramente degna del festeggiato.

Il Comune, riconoscente per le generose elargizioni che a pro delle locali istituzioni di beneficenza prodigò il cav. Rosa durante i sei mesi di sua permanenza nella nativa Maniago, volle attestare la sua gratitudine coll'offrire al benemerito concittadino una artistica medaglia d'oro raffigurante la pietà e portante sul rovescio un'opportuna dedica. Il Podestà cav. rag. Vittorio Centa, nel consegnargli questo meritato attestato di gratitudine, ricordò con appropriate parole come il Rosa, partito quarant'anni fa da Maniago povero e col solo corredo della terza elementare, mercè la sua geniale operosità e con lo studio personale dell'arte decorativa, vero autodidatta, sia riuscito non solo a costituire la più importante società del Kentucky per le decorazioni di mosaico, per i terrazzi alla veneziana e per i marmi artistici, ma sia pure stato il fondatore di parecchie altre industrie e società di assistenza sociale fra italiani. Egli si acquistò così la riconoscenza dei nostri emigrati friulani che dal loro fortunato e munifico compatriota trovarono sempre ed in ogni occasione consiglio e conforto.

Al Podestà seguì il rag. Zeni, Ispettore di Zona del Partito, che con brevi parole ricordò l'opera di propaganda fascista del signor Rosa, svolta fra i nostri emigranti e le generose oblazioni fatte dallo stesso ai poveri di Maniago, dimostrando così di essere un cosciente e fattivo fascista, come il Duce vuole che siano tutti coloro che sono i beneficati dalla fortuna.

Colla più schietta e cordiale allegria e coi più cordiali auguri al partente ed alla sua famiglia si arrivò alla mezzanotte.

Il camerata Rosa, che è fra i più ricchi friulani degli Stati Uniti, ebbe l'onore di ospitare nella sua magnifica villa di Louisville la Principessa Borghese nel suo giro di propaganda fascista negli Stati Uniti e, oltre alle varie cariche nelle diverse associazioni italiane di colà e ad essere Cavaliere di Colombo, coprì anche il mandato di Vice Console. Perciò i compaesani ed i compatrioti residenti nel Nord America, tutti a lui legati da riconoscenza e da affetto, sperano che anche il Governo Nazionale abbia a ricordarsi di questo benemerito nostro concittadino che all'Estero ha saputo onorare col lavoro e colla sua operosa intelligenza il buon nome italiano, non solo, ma ha saputo altresì tener sempre alto e desto tra i nostri emigranti il sentimento d'italianità e di ammirazione per il Duce.

Da TARCENTO

Echi dello scontro di sabato

Abbiamo dato questa domenica sommaria notizia dello scontro subito nei pressi di Molinis dalla macchina del dott. Gramegna.

Detto scontro è avvenuto per colpa di un automobilista di Udine il quale, nei pressi del ponte, credendo di sorpassare l'altra macchina, dopo avere accelerato la corsa andava a cozzare contro l'auto del nostro dottore producendole dei danni ai parafanghi, ai fanali ed al radiatore.

Le parti sono venute ad un accordo amichevole ed il signore di Udine si è impegnato a pagare le spese di riparazione che ascendono a 500 lire.

La festa giapponese

Fiori di loto, glicini, agave, lillà, tenui stuoie intrecciate, pallide musmè dagli occhi d'onice, finestrelle di carta oleata, mandarini gialli coi baffi all'ingiù, frusciare di sete, piccoli altari alla memoria degli antenati; tocchi misurati e sereni di «scim-si», e lecchettine per il riso e piccoli bicchieri per la bevanda di idromele fermentato.

Qualche pizzico di terremoto, qualche graziosa nota di color locale, e sovra tutte le cose lo splendido miracolo del cielo... celeste: ecco in due parole la festa di stasera al ritrovo Fant.

Il colore delle «toillettes» di stasera è — naturalmente — il celeste, l'oltremarino, l'azzurro ed il bleu di Prussia: si può tuttavia intervenire vestite anche in rosso, in giallo, in verde, in bianco e — putacaso — nel colore che più pare e piace.

Da ENEMONZO

Beneficenza

Per onorare la cara memoria della compianta signorina Francesca Frucco, sorella del Camerata geom. Giovanni Frucco, gli amici: Dr. Giusto Bearzi Podestà, Dr. Giovanni Alpi, Dr. Umberto Antonelli, Capomaniolo Guido Taddio, Segretario Giuseppe Diana, Segretario Vittorio Zuliani, signorina Lavinia Tacus, signor Costantino Zinelli, Pietro Pivotti, Giovanni Chiaruttini, Giov. Bearzi, Dante De Marchi, signora Maria Bonanni, signora Rina Morocutti, signorina Lucrezia Loi e signorina Marianna Zamolo, hanno versato la somma di L. 119, di cui L. 60 al locale Asilo Infantile e L. 59 alla locale Congregazione di Carità.

Da ATTIMIS

Pesca di beneficenza

Diamo un quarto elenco dei doni offerti per la Pesca di Beneficenza indetta per il giorno 14 settembre p. v. a beneficio del monumento ai Caduti e dell'Asilo:

Scubla Annita: una zuccheriera — Scubla Guido: un salame — Croatto Noemi: un vaso per fiori — Pelizzo Ernesio: un vaso per fiori — Croatto Angelina: una scodella in vetro — Croatto Rosa: un paletto — Croatto Carolina: un vassoio da vetro; un quadretto — Silvestro Antonio: tre bottiglie vino — Caruzzi Ines: una camicia — Del Negro Annunziata: due calici, un vasetto — Del Negro Ernesta: una statuetta — Tonello Antonietta: due statuette, un portacarte — Anzil Antonio: un vassoio con due bicchierini — Del Negro Bertino: un cestino — Rossi Libera: un quadro — Del Negro Giacomo: un quadro — Maignardis Irma: cinque paia scarpe 5 vestaglie — Binutti Francesco: un servizio liquori — Binutti Tiziano: un portavasi, due libri, un servizio toelette tascabile — Fusari Luigi: una forma di formaggio — Fusari Lucia: un vaso fiori e L. 10 — Cencigh Aurelia: un tagliacarte, una bomboniera a ferro da stiro — Bessone Elio: un giuocattolo — Silvestro Emma: una borsetta in perle — Cencigh dott. Luigi: un secchio di rame ed un mestolo — Cobessi Silvia: Macchinetta per uova, alzata per lume a petrolio — Bin Luigia: un sortou — Zuliani Ant. due bicchie... Celeste: 2 bottiglie vino, una saliera di ceramica — Zuliani Ernesta: due vasi vetro per fiori — Mattiussi Maria n. Tonello: due vasi vetro per fiori — Leonarduzzi Antonio fu Amadio: due ritratti delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte — Sostero Filomena: due uccelli da tavola — Cois Agostino: una guantiera, due bicchierini — Binutti Anna: un vaso per fiori, un bamboccio in gesso — Merluzzi Domenico: portabiscotti cristallo e metallo — Ditta Mascherini Giuseppe, Udine: uno scampolo seta per vestaglia — signora Bertuzzi Lina, un cuscino lavorato — Binutti Irma: due galletti salvadanaio in gesso — Cois Maria: una brocca per acqua — Bianchi Francesco: un calamaio, tre statuette santi, due bambole celluloide, 4 stampe a colori — Michieli Ernesto, Udine: 5 trepiedi ferro, 5 grattugie, 3 mestoli — Nicolettis Maria: un servizio frutta — Tosolini Teresa: due bottiglie vino — Toffoletti Pietro: un porta-steccadenti — Leonarduzzi Pietro: 4 piante in vaso — Binutti Giuseppina: un servizio liquori, un ferro da stiro — Sant'Angela: un vassoio, 2 chicchere — Caruzzi Alberto: brocca acqua, un cestino per frutta — Tel Enrico, Udine: Cinque cartocci sementi — Mauro Giuseppe, Rizzolo: una pecora — Roggero Pilosio: 5 oggetti alluminio per cucina — Salvatori Pietro, Montecroce: due bottiglie vino bianco — Scubla Giacomo: servizio per frutta — Molinaro Domenico: servizio per vov — Anzil Giacomo: salvadanaio gesso.

Da San Vito al Tagliamento

Scuola secondaria di avviamento al lavoro

Per disposizioni ministeriali nell'anno scolastico 1930-1931, funzionerà regolarmente il 1. e 2. corso della Scuola secondaria di avviamento al lavoro, con le specializzazioni: Industriale e Agricola.

A detta scuola sono obbligate anche le alunne sino al compimento del 14.o anno di età, e saranno addestrate in esercitazioni pratiche di economia domestica, di taglio, cucito e rammendo ecc.

Compiuta la Scuola Secondaria di avviamento al lavoro, i licenziati, provvisti di una modesta coltura e di sufficienti cognizioni tecniche, potranno iniziare il tirocinio pratico per essere un giorno buoni agricoltori o provetti artigiani. Coloro che intenderanno di continuare gli studi, potranno accedere al 4.o Corso dei RR. Istituti Tecnico e Magistrale superando una prova di lingua italiana ed una lingua latina.

Alla scuola secondaria di avviamento al lavoro, sono ammessi coloro che abbiano superato gli esami della V.a Elementare, e, previo esame d'ammissione, coloro che abbiano compiuto i 10 anni di età.

Si ricorda che l'iscrizione e la frequenza al 1. ed al 2. Corso sono obbligatorie sia per i maschi che per le femmine. Gli alunni obbligati ad iscriversi al I. corso devono presentare domanda in carta libera, controfirmata dal padre o da chi ne fa le veci e corredata dei seguenti documenti pure in carta libera: a) certificato di nascita — b) certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiolo — c) certificato comprovante che l'alunno ha superato l'esame di V. Classe elementare.

Per maggiori chiarimenti, gli interessati possono rivolgersi alla direzione della scuola di avviamento al Lavoro che ha sede al piano terreno del Municipio.

La riapertura delle Elementari

Col giorno 15 settembre corrente dalle ore 9 alle 12 in tutte le scuole elementari del Comune, avranno inizio gli esami di riparazione ed ammissione alle varie classi, e le iscrizioni per l'anno scolastico 1930-31 e continueranno nei successivi giorni, escluso sabato 20 corr. fino al giorno 24.

I genitori degli alunni che si iscrivono la prima volta, presenteranno in carta libera il certificato di nascita e quello di vaccinazione.

Sono obbligati a frequentare la scuola i fanciulli e le fanciulle nati nel periodo dal 1. gennaio al 31 dicembre 1924.

Ai genitori degli obbligati a frequentare la scuola, che non curassero l'iscrizione dei propri figli, saranno applicate le pene stabilite dalla legge.

I datori di lavoro che occupassero nelle proprie aziende fanciulli e fanciulle inadempienti all'obbligo scolastico, saranno soggetti ad una ammenda doppia di quella stabilita per i genitori.

Le lezioni regolamentari avranno inizio alle ore 9 del giorno 26 settembre. I fanciulli obbligati alla frequenza della scuola, residenti in altri Comuni, i quali desiderassero frequentare le scuole di questo Comune, dovranno presentare a questo Municipio domanda corredata dal certificato di nascita, di vaccinazione e pagella di promozione alla classe che intendono frequentare.

Per la festa dell'uva

In seguito a disposizioni ministeriali, il 28 settembre corrente avrà luogo anche a S. Vito la festa dell'uva. Il Podestà ha già proceduto alla costituzione del Comitato che risulta così firmato: Il Podestà o chi per esso Presidente — Pascatti cav. Andrea per gli Agricoltori — Beggiato dr. Gino per i Commercianti — Battiston per i Sindacati dell'Agricoltura — Giovanni Alborghetti per il Dopolavoro — Sambuco dott. Carlo per la Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura. Fancello seniore Dino, Presidente dell'O. N. B. — Vendramin Giovanni per l'Artigianato — Springolo Amalia Segretaria Fascio Femminile.

Una promozione

Con recente provvedimento sappiamo che il nostro Pretore dott. Bonalo è stato nominato Giudice.

Al bravo Magistrato le nostre vivissime congratulazioni.

Per i restauri del Duomo

In questi giorni pervennero alla Fabbriceria pro restauri del Duomo le seguenti oblazioni:

Gr. uff. Arnaldo Mussolini Lire 300; Emilia Barnaba Zanuttini L. 30; Dott. Luigi Gualtieri L. 10; Pietro Battiston L. 10.

Infortunio sul lavoro

Un operaio addetto allo Zuccherificio, certo Patrizio Sandri di Giovanni, mentre era intento al lavoro alle turbine, accidentalmente riportava una ferita settica alla regione interna della mano sinistra.

Cade dalla bicicletta

Giacomo Del Bianco di Giuseppe, di anni 18, da Gleris, trovandosi in bicicletta, fece per frenare la corsa, ma accidentalmente cadeva.

Avendo riportato ferite lacero contuse alla mano sinistra e al cubito sinistro, nonchè abrasioni cutanee al braccio destro, dovette ricorrere all'Ospedale. Ne avrà per una ventina di giorni.

Da BASILIANO

Beneficenza

La locale Cooperativa di consumo in questi giorni ha distribuito gli utili della gestione anno 1929 alle seguenti istituzioni:

Veneranda Chiesa di S. Andrea di Basiliano L. 600 — Asilo Infantile L. 300 — Opera Nazionale Balilla comitato comunale, L. 300 — Piccole Italiane (comitato locale) L. 150 — Scuola di Disegno L. 300.

Concerto

Domenica sera, ricorrendo la ottava sagra annuale del perdono, in piazza del Municipio, la Banda comunale ha svolto un riuscito concerto.

Incontro calcistico

Domenica scorsa nel campo sportivo di Basiliano si è svolta una partita di calcio fra la squadra riserve di Udine e la seconda squadra dell'O. N. D. di Basiliano.

Risultato della gara: pareggio 4 a 4. Alla partita assisteva numeroso pubblico.

Da RAGOGNA

Fusione delle latterie di Muris

Le due latterie di Muris riunite in assemblea generale straordinaria, alla quale sono intervenuti il Podestà ed il Segretario Comunale, hanno deliberato all'unanimità la loro fusione in un'unica azienda.

L'annosa questione che da tanto tempo travagliava la laboriosa frazione, è stata finalmente risolta con soddisfazione generale ed il merito va in buona parte, oltre che ai soci tutti e ai presidenti delle due latterie, al Podestà che tale fusione ha voluta e che con cuore veramente paterno si è adoperato a rimuovere tutti gli ostacoli ed a placare gli animi. Di ciò l'assemblea gli ha dimostrato la sua gratitudine, tributandogli una calda manifestazione d'affetto.

La nuova Latteria che possiede un bel fabbricato appositamente costruito, oltre che ai fini industriali veri e propri tende anche a fini culturali degni veramente di plauso. Infatti è nel programma per questo inverno un ciclo di conferenze sull'arte casearia e sulla agricoltura, con speciale riguardo alla coltura intensiva del grano.

Ai buoni villici di Muris, riuniti in concordia nel lavoro proficuo le felicitazioni e gli auguri più vivi.

Dal Cividalese

Da CIVIDALE

Il ritorno degli orfani di guerra

dal Campeggio alpino

Ieri nel pomeriggio alle ore 17 con treno speciale fecero ritorno a Cividale gli Orfani di Guerra dell'Istituto di Rubignacco reduci dal campeggio Alpino di Ludaria, festosamente accolti dalle autorità e dalla cittadinanza che corrisponde numerosa all'invito diramato dal Fascio locale.

Notammo la presenza alla stazione di un folto gruppo di autorità fra cui: S. E. l'on. Leicht, la signora Amelia Leicht, Segretaria del Fascio Femminile, la signorina Amelia Zuliani vice segretaria, la co. Teresina Gabrici, il Podestà dott. Mulloni, il Segretario Politico C. M. G. Gabrici, l'ing. cav. Zorzi Rettore dell'Istituto, il cav. Mons. Aita il maestro Giovanni Cossio, l'avv. Sandrini, Presidente dell'O. N. B., il cap. Toldo, comandante del centro Mobilitazione dell'8° Alpini, il sottotenente Specogna in rappresentanza del Battaglione di Fanteria, il Maresciallo dei RR. CC. in rappresentanza della Tenenza, il dottor Scandellari R. Pretore, il dottor Accordini vice Pretore, il prof. Lorenzoni Preside del R. Liceo Ginnasio, il prof. Argenton Preside della Scuola di Avviamento al lavoro, il cav. prof. Borgialli Rettore del Convitto Nazionale, il comm. prof. Accordini, il cav. Rieppi Direttore Didattico, il vice Segretario del Comune rag. Missio, il Procuratore del Registro, il rappresentante dell'Agenzia delle Imposte ed altre Autorità.

Numerose le Associazioni con bandiera, fra le quali il Fascio di Cividale — Mutilati — Combattenti — Cravatte Rosse — Avanguardia — Balilla — R. Convitto Nazionale — Sindacati Agricoltori — Industria e Commercio.

Inquadrati, i giovani Orfani di Guerra, appena scesi dal treno, formarono un lungo corteo, con a capo la brava banda dell'Istituto diretta dall'infaticabile maestro Cimarella. Il corteo si mosse alla volta del Monumento ai Caduti dove, dato l'attenti, due degli Orfani s'avanzarono e deposero, tra la commozione generale, una corona. Atto significativo, nel momento in cui ritemprati dalle aure montane, questi giovani ritornavano quali ai loro studi, quali alle loro opere feconde entro le mura del benefico Istituto.

Ricompostosi, il corteo, sfilò per le vie della città.

Davanti alla Casa del Littorio, sostò e, dopo il saluto ai Gagliardetti, si sciolse.

Gli Orfani, nelle loro belle divise estive, ripresero la marcia verso l'Istituto, attraverso le vie della città, fatti segno alle più vive dimostrazioni di simpatia da parte della cittadinanza.

Nelle Scuole Medie

R. Scuola secondaria di Avviamento. — Sono aperte le inscrizioni alle classi I.a e II.a per inscriversi si prega di ritirare dalla Presidenza l'apposita scheda dove sono indicati i documenti da presentarsi e le modalità necessarie.

R. Scuola Complementare. — Sono aperte le inscrizioni alla classe III. Per inscriversi si prega di ritirare dalla Presidenza l'apposita scheda.

Istituto Tecnico Inferiore comunale — Anche quest'anno questo Istituto, annesso alla Scuola Secondaria di Avviamento, preparerà gli alunni e le alunne, che intendessero continuare gli studi, agli esami di ammissione ai Corsi Superiori dell'Istituto Tecnico e Magistrale ed al Liceo Scientifico. Per inscriversi ritirare la scheda dalla Presidenza.

* * *

Nelle tre scuole suddette gli esami di ammissione, promozione e licenza della sessione autunnale avranno inizio il 16 corrente con l'orario esposto all'albo della scuola.

Da TORREANO DI CIVIDALE

Nel Dopolavoro

Questa Sezione, dopo un lungo periodo di stasi dovuto all'assillante lavoro campestre, riprende ora l'usata attività.

Come primo atto ha dato il suo appoggio ed il suo patrocinio ad una gita-pellegrinaggio al Santuario di Monte Santo, che si svolta a mezzo autocorriera.

I gitanti, una trentina, sono partiti alle prime luci dell'alba toccando Cividale, Cormons, Gorizia, Salcano ed alle sei avevano già raggiunto il Santuario ove ognuno attese alle sue particolari devozioni. Dopo un'affrettato ristoro, i gitanti hanno «rotto le file» abbandonandosi vnò a mezzogiorno alle giocondo scorribande alpestri ed alle rimembranze dell'epiche gesta cui il sacro Monte fu teatro nell'immane guerra vittoriosa.

Dopo la refezione meridiana la brigata prese la via del ritorno, sostando a Gorizia che visitò nei punti principali e specialmente il Cimitero degli Eroi. Il sole era già tramontato quando la rombante autocorriera riconduceva in sede i gitanti interamente soddisfatti.

Ora la Presidenza del Dopolavoro sta studiando nuove basi per la ricostituzione del Gruppo corale che l'anno scorso, in breve tempo, aveva saputo cogliere meritati successi in diverse esecuzioni pubbliche.

A giorni saranno aperte le iscrizioni al Gruppo, che ci auguriamo numeroso, volonteroso e disciplinato.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Beneficenza

In occasione del decesso del professore Giovanni De Filippo insegnante presso il R. Istituto Magistrale di Gorizia sono pervenute alla Direzione dell'Erigenda casa di ricovero le seguenti offerte:

Giuseppe Podrecca L. 20; Marco Blasuttig L. 5; Guido Strazzolini L. 50; Desio Gon L. 25; Antonio Becia L. 20; Ado Coren L. 5; Rinaldo Strazzolini L. 20; Erminio Sittaro L. 10; Antonio Gubana L. 5; Prof. Pietro Iolamonica Lire 10; Cucovaz Clara Calderari Lire 10; Mario ed Eugenio Guion L. 50; Famiglia Brosadola Vogrig L. 30; Giuseppe Felettig L. 20; Pio Felettig L. 20; Silvio Rizzi L. 20; Prof. Linda Morra L. 25; Prof. Maria Berta Olper L. 20; Prof. Maria Basuttig L. 20; Prof. Ciro Romano L. 30; Edvige Tonelli Lire 20.

Da PORDENONE

Vita militare

L'altro giorno è ritornato in sede il Reggimento «Saluzzo» reduce dalle manovre.

Ieri sera è ripartito per Treviso il reggimento del «Genio Ferrovieri» che da quaranta giorni era accampato alla Comina per le consuete esercitazioni.

Infortuni

Lino Bomben di Sante di anni 24, tornitore presso l'officina Marcello Savio, lavorando riportò delle ferite alla mano sinistra. Fu giudicato guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

Angelo Canton di Antonio di anni 31 da Rorai Grande, operaio presso la Società Elettrica Pordenonese, riportò ferite da taglio al palmo della mano destra. Fu giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Beneficenza

La famiglia Giuseppe De Mattia nel terzo doloroso anniversario della morte della sua adorata indimenticabile figlia Rina, ha versato: L. 100 al Tubercolosario; L. 100 alla Refezione Bimbi dell'Asilo Infantile e L. 50 alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli.

Da AZZANO X

Decesso e funerali

Colpito da male insidioso ed inguaribile, decedeva l'altra mattina il camerata Battista Menegozzo, Fascista della prima ora, milite della M. V. S. N. partecipò alla Marcia su Roma, modesto, di carattere franco e sincero, di animo mite, era ben visto da tutti: da vari anni faceva parte del locale Direttorio.

I funerali, ai quali intervennero le autorità civili, il Direttorio al completo con tutti i fascisti, i balilla, gli avanguardisti ed uno stuolo di popolo, riuscirono una generale attestazione di affetto per lo scomparso che lascia nel dolore, oltre i genitori e i fratelli, la giovane sposa ed un tenero figlio.

Da FAGAGNA

I grandi festeggiamenti

Fervono, curati dal locale Direttorio dell'O. N. D. coadiuvato da altri volenterosi e buoni cittadini, i preparativi per gli eccezionali festeggiamenti che quest'anno si svolgeranno a Fagagna.

La pesca di beneficenza, come si prevedeva, sarà ricca di molti doni utili e preziosi, fra i quali quelli di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta e di S. E. il bar. Elio Morpurgo sen. del Regno. Altri preziosi e ricchi doni sono stati offerti da privati, Enti, Autorità e ditte, fra le quali quello della Società Elettrica Friulana dell'O. N. D. di Spilimbergo, della «Vitrum» della Ditta Travagini esposti presso la locale ditta Aldo Cecone.

Ma tanti e tanti altri doni sono stati offerti e dei quali nella prossima corrispondenza ne faremo cenno.

L'esito sarà certamente lusinghiero in modo da permettere alla locale Sezione del Dopolavoro di svolgere per l'avvenire delle sane e utili iniziative a beneficio delle attività culturali e sportive sollecitate e raccomandate dal Governo Fascista e dalle Gerarchie del Partito.

Ma oltre alla pesca, non bisogna dimenticare che nel giorno della prima domenica di settembre, vi sarà la ormai «classica» corsa degli asini, che si svolgerà sulla maggior piazza del paese, la quale, a tale scopo, sarà appositamente attrezzata (palco ed ampissimo parterre).

Numerosi saranno i concorrenti e molti i premi in denaro. Funzionerà un «bookmaker» e le scommesse correranno numerose.

Per il festival danzante è stata assicurata una buona orchestra formata di buoni elementi udinesi con un repertorio di ballabili nuovi (con musica sincopata). Trionferanno nuovamente i vecchi balli così cari al nostro ricordo: la dolce polka ed il bel valzer?

Come manifestazioni sportive scenderanno in gara numerose squadre di tiro alla fune, le quali daranno del filo da torcere a quella locale del Dopolavoro che tanti successi riportò nella scorsa stagione.

Avremo poi l'assalto al p... della «cuccagna», che si pro... terà interessantissimo.

Nel giorno seguente di lu... 8 settembre, festività della ... donna, proseguirà la pesca di ... neficenza ed il ballo sul Piaz... della Stazione della tramvia.

La Società della Tramvia U... ne-S. Daniele, e per essa l'... Cantoni, ha già disposto per... sia nel giorno 7 che nel giorn... settembre, una coppia di treni ... ciali sia effettuata in partenza ... Udine ed altra da S. Daniele, ... le quali sarà data comunicazi... circa le partenze.

Quello che poi richiamerà un ... levante numero di forestieri, ... rà il trattenimento corale che ... rà la Scuola corale del Dopola... ro Spilimberghese, la quale, ... to simpatie ha raccolto in que... Capoluogo nello scorso mese d... gesto e che nuovamente si ri... senta, lusingata dai successi o... nuti, con un programma di vil... te fra le più care e belle al c... re di noi friulani.

Da FAEDIS

Imponenti funerali

L'altro ieri alle ore 9 si s... svolti qui gli imponentissimi ... nerali del compianto farmaci... Mario Borgnolo, capitano di c... plemento, valoroso ex combatt... te. L'interminabile corteo ... preceduto dalla Croce. Veniva ... poi: i bimbi dell'Asilo accom... gnati dalle Rev. Suore, i Bali... le Giovani Italiane, le scolares... col corpo insegnante. Indi la l... ga teoria di splendide corone ... fiori freschi. Notiamo quella ... papà a Mario, quelle dei frat... e cognati, della famiglia del d... Sartorelli, della Sezione del ... scio e del Comune di Faedis.

Dopo il Clero, la bara, port... a spalle dai sei fascisti, scort... da Militi ed Avanguardisti e ... guita dai parenti e da signore ... gramaglie. Venivano poi il ... baro del Comune, i gagliard... dei Fasci di Faedis, Attimis, ... voletto e Remanzacco, la bandi... dei Combattenti di Faedis. I... l'interminabile stuolo di auto... tà, amici e popolo, venuti da... gni dove a testimoniare l'affe... di cui era circondato l'indimen... cabile estinto. — Diamo solta... qualche nome dei presenti: ... gnore: co. di Montegnacco, ... Anna Muratti Zanolli, Cateri... Muratti, signore Sartorelli e B... tolissi, ecc. Signori: Primo, ... pitano Toldo, comandante ... Presidio di Cividale, dott. Br... dani, dott. Colussi, cav. dott. ... rio Asquini, per l'Ordine e Sin... cato dei Farmacisti, Enrico C... tarossi, Pietro Rinaldi, Giac... Colles, dott. Antonio Pizzamig... dott. Arrigo Cescutti, rag. Sp... taco Pagnutti anche per la B... ca del Friuli Centrale, Belli... vicepodestà di Faedis, dott. M... cello Bertolissi, dott. Nicolò ... doti, dott. D'Este, cav. Giusep... Rossi, dott. Gratto Muratti, P... cini Emilio, Podestà di Povole... col vicepodestà signor Balli... Del Negro Gio. Batta vicepode... di Attimis, Giovanni Scubla pre... dente dei Mutilati del Mandam... to, avv. Emilio Driussi, geo... cav. Pietro Pausa, cav. rag. R... cardo Perosa, Maurilio Ottochi... R. Direttore didattico, Luigi P... sa, Mario Bordini, Marco Riz... Eugenio Tomat, Antonio Pic... avv. Mini, Luigi Ferro, Alessa... dro Tomada, Domenico Coz... Giacomo Tullio, Antonio Faid... ti, Giosuè Celledoni, Eugen... Faidutti, Vincenzo Bertossi, ge... metra Giovanni Bertuzzi, Lu... Zani, Giuseppe Ronco, Ade... Zani, Giuseppe Tretti, Cesare ... nuzio, Camillo Tomat, Feder... Bertolissi, Antonio Redolfi, G... como Pascolini, Ilo Cando... Pietro Gori, cav. Clemencigh, R... mano Binutti, ecc.

Prima della tumulazione il ... gnor Zucchi, capo manipolo d... la M. V. S. N. e membro della ... cale Sezione del Fascio, anch... nome della civica amministraz... ne e dei Fasci di Attimis, Po... letto e Remanzacco, con forb... parola, fra la commozione ge... rale rievocò la figura dell'Est... to, intessendone l'elogio e fac... done infine l'appello al qua... tutti risposero «Presente»!

Prese poi la parola il cav. C... mencigh per l'Ordine dei F... macisti e per l'omonimo Sinda... to. Con frase commossa ricor... il collega ed amico scompar... inviando al buon Mario l'accora... saluto degli amici.

La salma fu quindi tumula... Ai parenti tutti ed in partico... re al papà ed ai fratelli Eugeni... Podestà del Comune e Giulio S... gretario del Fascio, rinnovia... le più sentite condoglianze.

Da SEQUALS

Ufficio collocamento

In ottemperanza alle disposizi... ni emanate dalle superiori gera... chie anche qui funziona da qu... che giorno l'Ufficio di Colloc... mento per gli operai addetti al... agricoltura.

L'Ufficio è situato presso la s... de del fascio locale sotto la di... zione del Fiduciario comunale ... gnor Ferrarin Giulio.

Si coglie l'occasione per rico... dare ai datori di lavoro l'obblig... di ricorrere a detto ufficio per ... assunzione della mano d'opera ... ro occorrente.

P. I...

Federazione Pr...

Fascio d...

Nomina

I vincitori de...

La formazio...

Corso P...

CRONACA CITTADINA

P. N. F.
Federazione Provinciale Friulana

Fascio di Tolmezzo
Nomina del Direttorio

Su proposta del Segretario Politico del Fascio di Tolmezzo Console Alberto Liuzzi, il Segretario Federale ha proceduto alla nomina del nuovo Direttorio del Fascio stesso che resta così composto:

CONSOLE cav. ALBERTO LIUZZI, Segretario Politico.

CANDONI OTELLO, iscritto dal 1921, commerciante, Segretario Amministrativo.

MEMBRI: CASSETTI GIOVANNI, combattente decorato di medaglia d'argento al Valor Militare, iscritto dal 1922, agricoltore.

DI FIORE GASPARE, iscritto dal 1922, meccanico.

D'ORLANDO rag. AMABILE, maggiore degli alpini, combattente decorato di medaglia d'argento al Valor Militare, iscritto dal 1922, professionista.

MARINI GUIDO, iscritto dal 1922, professionista.

VATTOLO geom. AUGUSTO, capitano degli alpini, Presidente della Sezione Combattenti.

I vincitori della Battaglia del Grano

Come abbiamo annunciato, la Commissione Provinciale Granaria ha esaurito il suo lavoro per l'aggiudicazione nella nostra Provincia del VII. Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano, in base agli elementi raccolti dalle sottocommissioni che visitarono le aziende concorrenti nelle diverse zone.

La Commissione Provinciale Granaria ha quindi completato l'elenco generale dei premiati, il quale comprende circa 150 nomi.

Siamo in grado di segnalare i nomi dei tre agricoltori che stanno in testa alle categorie delle grandi, medie e piccole aziende e che, come vincitori del primo premio della gara provinciale, partecipano di diritto alla gara nazionale. Essi sono:

Per le grandi aziende, tenuta conti Pancera di Zoppola, di S. Vito al Tagliamento, con una produzione unitaria di quintali 26.60 per ettaro;

per le medie aziende, signor Aristide Famea, di Tapogliano, con una media unitaria di quintali 29.40 per ettaro;

per le piccole aziende, fratelli Aldo e Lorenzo Silvestri, di Reana del Roiale, con una media di quintali 37.60 per ettaro.

L'elevatezza di queste cifre, in una annata così difficile come quella testè chiusasi, dimostra quanto possano le buone norme colturali propugnate e diffuse dal Governo Fascista con la Battaglia del Grano, per il tramite della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

La formazione della squadra Udinese
per le gare ginniche di Roma

Come annunciammo, il Dopolavoro Provinciale di Udine, mercè l'interessamento del suo presidente camerata Vittorio Marcovigi, parteciperà al grande concorso ginnico atletico, che si svolgerà a Roma nel prossimo settembre, con una squadra formata dai seguenti ginnasti:

Mitri Primo — Nardoni Luigi — Tomat Guido — De Biasio Pasquale — Bellina Aldo — De Pascal Carlo — Tamarioli Ivo — Francescutti Nino — Roiatti Vittorio — Stefanutti Vittorio — Ventramini Carlo — Morgante Carlo — Cantoni Emilio — De Lorenzi Giordano — Lodolo Bruno e Mitti Ernesto.

Questa importante rassegna delle forze dopolavoristiche d'Italia, si svolge sotto l'alto Patronato del Duce e la presid. del Comitato esecutivo è stata personalmente assunta da S. E. Augusto Turati.

I premi messi in palio sono moltissimi e di grande valore, fra essi figurano quelli di S. M. il Re del Principe Umberto, del Governo, nonchè di tutti i Ministri e delle più alte Gerarchie del Partito.

Tutte le città d'Italia saranno largamente rappresentate. Ve ne sono di quelle, come Milano — Genova — Torino, ecc., che hanno iscritto perfino 8 e 10 squadre, come non mancano numerosissime squadre rappresentanti i Dopolavoro anche dei più minuscoli Comuni di Provincia.

Si prevede quindi una lotta sostenutissima, perchè tutte le squadre si presenteranno nella migliore e più completa formazione, perchè tutte cercheranno di far rifulgere i colori della propria città.

Perciò anche i bravi Dopolavoristi di Udine si sono accinti ad una seria, metodica e assidua preparazione, e, speriamo, con esito lusinghiero.

M. V. S. N. - 63.a Legione

Corso Premilitare di Udine

La Direzione del Corso Premilitare di Udine comunica:

Sono aperte le iscrizioni ai Corsi premilitari per i giovani delle classi 1911, 1912, 1913, presso la Sede del III Sestiere P. N. F. in via Pracchiuso 24, ogni giorno dalle ore 20.30 alle ore 22 e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 11.

Le iscrizioni si chiuderanno il 25 corrente.

Nei Sindacati dell'Agricoltura
Domande di prestito agrario

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Udine comunica le norme che debbono seguire gli organizzati per la compilazione e trasmissione delle domande di prestito agrario:

In seguito ad accordi intervenuti con la Spettabile Cassa di Risparmio, ed allo scopo di rendere più sbrigativo il lavoro di istruzione delle domande di prestito agrario presentate dagli inscritti ai nostri Sindacati, per l'avvenire i richiedenti il prestito dovranno seguire scrupolosamente le seguenti norme:

1) Gli agricoltori richiedenti il prestito agrario dovranno indicare nella domanda la sede della Agenzia della Cassa di Risparmio nel cui territorio sono compresi i fondi condotti dal richiedente e presso la quale intendono eseguire l'operazione e ciò allo scopo non solo di decentrare il lavoro, che ogni giorno diventa sempre più gravoso per la sede centrale, ma anche per maggiore comodità dei richiedenti, ai quali saranno così evitate le maggiori spese di viaggio, permanenza ad Udine ecc. A tale scopo informiamo che le Agenzie della Cassa di Risparmio hanno sede in Pordenone, Maniago, Tolmezzo, Cervignano, Sacile, San Daniele, Cividale e Latisana.

2) Nella compilazione delle domande gli interessati (richiedenti ed avallanti) dovranno essere chiaramente specificati con nome, cognome e soprannome, coll'indicazione dell'esatto indirizzo del luogo di abituale residenza e della professione.

3) Nelle domande di prestito agrario il richiedente deve anche denunciare colle generalità al completo, il nome del proprietario e dei terreni, allegando inoltre alla domanda una copia del contratto di affittanza mista e di mezzadria, vistata dal Fiduciario Comunale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

4) I moduli dovranno essere compilati al completo e con la massima esattezza. Per le domande di prestito agrario, siano esse di esercizio o di miglioramento, si dovranno fare domande distinte, a seconda delle varie qualità (vedere la specifica in testa ai moduli stessi).

Così ad esempio dovendo fare domanda di prestito di esercizio per acquisto di macchine ed attrezzi e di bovini ed animali di lavoro sarà necessario presentare due distinte domande, una per le macchine ed attrezzi ed una per gli animali da lavoro. Lo stesso dicasi per le domande di miglioramento che dovranno essere distinte a seconda che trattasi di sistemazione terreni (piantagioni e lavori di terra) o di costruzioni rurali.

5) Nelle domande di prestito per acquisto di animali da lavoro, macchine ed attrezzi, ecc. dovranno essere chiaramente specificati gli acquisti da farsi per quanto riguarda la quantità e qualità degli animali o delle macchine; per le costruzioni rurali, indicare se trattesi di concimaie, stalle, locali di allevamento bachi, locali di conservazione bozzoli o grano ecc., allegando progetto e dettagliato preventivo di spesa.

Altrettanto dicasi per gli impianti e lavori di terra.

Queste, in succinto, sono le norme di carattere generale alle quali i richiedenti dovranno attenersi per evitare perdite di tempo e per facilitare il compito degli incaricati alla necessaria istruzione delle domande. Si avverte che tutte le domande non compilate con le norme e nella forma più sopra ricordata non potranno essere ammesse all'istruttoria e verranno senz'altro restituite agli interessati.

Si avverte inoltre che il richiedente deve essere il titolare del contratto di affittanza mista o di mezzadria.

Tutte le domande devono essere trasmesse alla Cassa di Risparmio soltanto attraverso l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, sita in Piazza XX Settembre.

Tanto gli interessati quanto i Fiduciari Comunali dovranno assolutamente evitare ogni corrispondenza diretta con la Cassa di Risparmio.

Tutte le notizie, informazioni, e richieste dovranno essere trasmesse solo al nostro Ufficio.

Ricerca di operaie sarte

L'Ufficio di Collocamento per l'industria comunica:

Cercansi abili operaie sarte per signora da collocare presso importante ditta cittadina.

Il Dopolavoro Fereoviario in gita a Arta

Domenica 14 settembre soci e famiglie iscritti al Dopolavoro Ferroviario «Sezione Piave» effettueranno una gita ad Arta.

Per il viaggio andata e ritorno Udine-Carnia, i partecipanti potranno avvalersi di una diramazione di propria concessione, mentre per i tratti Carnia-Tolmezzo della Società Veneta e Tolmezzo-Arta della Ferrovia del But provvederà il Dopolavoro.

La partenza avverrà col treno 6104 ore 6.20, ed il ritorno con quello in arrivo ad Udine ad ore 19.58 (treno 509). Colazione al sacco.

Le prenotazioni si ricevono presso la Segreteria della Sezione Ferrovieri Fascisti e presso quella dei vari Impianti Ferroviari.

Costituzione della comunità
dei muratori artigiani

La Segreteria Provinciale di Udine dell'Artigianato comunica.

Domenica mattina 31 agosto u. s. nei locali della Segreteria provinciale delle Comunità Artigiane si svolse una numerosissima assemblea dei Muratori Artigiani di tutta la Provincia.

Pure numerose giunsero le adesioni da lontani paesi, per lettera e per telegramma, da parte degli impossibilitati ad intervenire; notevole specialmente l'adesione dell'artigiano Ardit Mattia di Cavasso Nuovo, ridondante di caldo entusiasmo.

La seduta fu aperta dal Segretario Provinciale cav. Libero Grassi, che spiegò lo scopo della riunione, intesa, non solo a cementare l'unione e la solidarietà fra i muratori artigiani per i benefici effetti degli organismi sindacali, ma anche per istituire, in unione ai Carpentieri, ai Fabbri ed ai Pittori decoratori, la Cooperativa Artigiana Edile, alla quale, per le saggie leggi del Regime, spetta la preferenza di ogni esecuzione di lavoro da parte degli Enti Statali e Parastatali.

In questo modo, nella costruzione degli edifici, eliminando lo appaltatore impresario, ad ogni singolo mestiere è demandata la esecuzione del proprio la[illegible], ovviando con ciò quelle brutture costruttive dovute a quelle imprese che per ragioni di economia, fan no eseguire la decorazione e la coloritura dal muratore o dal carpentiere e viceversa.

Il Segretario Provinciale chiuse la sua chiara esposizione con un mesto pensiero alla memoria eletta di Sandro Mussolini, figlio del Direttore del massimo organo fascista, morto con vent'anni nel core.

A questo punto, dovendo il Segretario partire per partecipare ad una riunione di Mugnai in Mestre, egli cedette la presidenza al Capo Comunità dei Carpentieri, geom. Giacomo Fattori, assistito dal Vice Segretario sig. Candido Grassi.

I presenti, dopo una serena discussione, esaminato lo Statuto dell'erigenda Cooperativa, plaudendo ai concetti svolti dal Segretario dell'Artigianato Friulano, nominarono qual capo comunità il vecchio fascista Tuzzi Domenico di Corno di Rosazzo.

Nominarono pure un direttorio il quale dovrà, assieme ai rappresentanti dei Carpentieri, dei Fabbri, dei Pittori decoratori, far parte del primo nucleo della erigenda Cooperativa Artigiana Edile. Notevole il fatto che tutti i presenti erano in possesso della tessera dell'Artigianato.

Ciò dimostra che mentre in passato non era troppo sentito lo stimolo di coesione agli Istituti del Regime [illegible] attraverso l'o[illegible] paziente, assidua e faticosa, svolta dalla Segreteria Provinciale, gli artigiani del Friuli sanno esprimere in forma tangibile la loro fraterna solidarietà.

Impressioni di un alpino

Fra gli orfani di guerra alla chiusura del campeggio

A Ludaria

Partito da Udine con l'incarico di passare in rapida rassegna gli animali da cortile che facevano bella mostra nel mercato omonimo, organizzato dal Dopolavoro Tricesimano, non mi sarei atteso la grata sorpresa di salire tra le pittoresche valli della Carnia, per rivedere ancora la linda casermetta alpina di Ludaria (Rigolato), dove fino a lunedì alloggiavano gli orfani di guerra dell'Istituto di Rubignacco e dove passai le mie giornate più belle, quando ero in distaccamento con una compagnia del «Tolmezzo».

Nostalgico ricordo di escursioni, di marcie, e di notti brevi rotte all'alba dagli squilli sonori della tromba, che l'eco ripeteva nella vallata e su, su fino a Giviglianа, inchiodata tra gli abeti, a perpendicolo sul Degano.

Non più «scarponi» solidi e sicuri nel passo pesante, dal cappello sulle ventitrè bronzei nel viso, in attesa di una repentina partenza per il campo (chè la casermetta era adibita a sede e-

stiva e punto di partenza per le escursioni maggiori, quando il sole agostano più arroventa la piana e batte quasi a soffoco sul tetto di ardesia dei casolari montani) ma piccoli italiani, fieri nel ricordo dell'immane guerra che li privò del padre, piccoli montanari fascisti, ligi ad una disciplina che li forgerà buoni soldati.

Dopo la corsa per strade e per valli meravigliose a bordo di una rombante «O M» insieme al Podestà di Udine e presidente benemerito dell'Istituto Orfani di guerra, oltrepassato Ravascletto, che lasciammo a destra con le sue casette inerpicate sul monte, scendemmo velocemente e sculettando nelle terribili curve, a Comeglians, da dove per Rigolato fummo ben presto a Ludaria.

Rifeci i pochi gradini che mettono alla ex casermetta ed uno squillo di tromba seguito da un comando secco mi distolse dal fantasticare: un'altra volta come in un sogno mi trovai davanti a piccoli soldati, allineati sull'attenti. I luoghi, quei piccoli ragazzi seri e compunti schierati per due di fronte, mi dettero nodo alla gola e per confondere la mia commozione, fermandomi con gli altri, presi a stringer mani a tutto andare. Erano vecchie conoscenze: l'ing. Nellusco Zorzi Direttore tecnico dell'Istituto Orfani di guerra e mio professore di un tempo, il capomanipolo Antonio Bulfoni direttore del Campeggio (mio compagno d'armi e di scuola) il podestà di Rigolato geom. Vidal, l'ing. co. Orgnani segretario del Comitato Orfani, il segretario politico del Fascio cividalese camerata Gabrio Gabrici, il dott. Accordini, l'economo

Battistella, il cav. Zanier, il dott. Simonitti, il signor Anderloni, gli istitutori Dreossi e De Silvestri.

Festa al Campo

Domenica, al campo degli orfani si festeggiava, con l'intervento del loro papà on. co. Gino di Caporiacco, la festa di chiusura del campeggio, ed ecco perchè da per tutto si notava una insolita allegria, un sorriso biricchino sui volti. Sfido io, c'era in vista un vasto programma di piacevoli divertimenti: lotteria, gioco delle pignatte, eppoi rancio speciale e distribuzione della cinquina premio. Divertimenti che avrebbero accontentato non soltanto i piccini ma anche i grandi, anche questi felici della contentezza dei piccini.

Dopo un piccolo saluto ed augurio a ben maggiori prove avvenire, che il co. Gino di Caporiacco rivolse paternamente ai suoi piccoli pupilli ci fu un fuggi fuggi generale in cerca delle gavette chè il rancio stava per essere distribuito e non c'era da perdere tempo se non si voleva mancare alla buona razione.

Visitai le antiche sale e camerate ora dormitorio dei piccini, e sovvenni quando, allora, nelle ore tarde passavo l'ispezione ai miei alpini che, stanchi dalle lunghe marcie, respiravano grosso gettati di traverso sulle brande, in sonni profondi e rigeneratori di forze.

Constatai la pulizia, la presenza di freschi zampilli ed anche gli impianti nuovi eseguiti a cura dell'Istituto perchè noi — e ben mi ricordo — l'acqua dovevamo andarcela a prendere giù al paese. Ora ci sono pure all'esterno — verso i piani di Staipevas — delle docce in costruzione, capaci e pulite, ciò che fornirà donu-

ni comodità e sollazzo dei piccoli al ritorno dalle marcie.

E poi cucina, infermeria, sala mensa, sala istruttori e sala direzione, tutto tenuto nel massimo ordine e competenza tali da ricordare l'antica caserma, quando la tromba non cessava di suonare «ramazzo» e le scope spolveravan ogni cosa, con un fruscio continuo, eterna e dannata canzone dei consegnati.

Terminata la breve visita assistemmo alla distribuzione del rancio quindi anche noi fummo chiamati a mense, allietati a tavola dalle note canzoni alpine, suonate squisitamente dalla banda degli Orfani diretta dal simpatico maestro Cinirella.

Lotteria - cinquina e giochi

Al tocco e mezzo circa, levate le mense ed anche per passare un po' le ore calde del pomeriggio,

seguimmo l'esempio del presidente e ci sedemmo sulle panche del piazzale davanti alla Casermetta con lo sguardo dritto ai monti di fronte, ristorati dalla frescura che dalla valle del Degano saliva a noi con il murmurare delle acque sulle ghiaie del greto. E l'ottimo maestro Cinirella volle dare saggio delle sue meraviglie. Abbracciò il «bombardino» e attaccò con cipiglio serio e solenne una delle sue composizioni a trittico, sentimentali, preoccupato un po', dall'azione vivace che stava svolgendo ai suoi danni un faceto camerata. Spari di castagnole si susseguirono ininterrottamente durante gli intervalli e qualcuna di queste non si capisce come, scoppiò fragorosamente anche ai piedi dell'infaticabile solista.

Le «villotte» suonate dalla banda e cantate dagli altri orfani tennero desto l'uditorio che alla fine applaudì entusiasticamente i piccoli esecutori.

Anche la distribuzione della cinquina offrì un diversivo divertentissimo, così pure la lotteria e la rottura delle pignatte. L'allegria raggiunse il culmine giù nella vallata, quando i piccoli escursinisti, salutata la bandiera ed il presidente si precipitarono a valle in libera uscita.

Ancora pochi minuti di lieto conversare con gli amici, col ricordo vivo dei luoghi così cari, poi lasciai Ludaria e Rigolato, ridiscendendo al piano a bordo della rombante macchina.

M. Bernardinis.

L'omaggio ai Caduti udinesi

Ieri nel pomeriggio alle ore 16.20 di ritorno dalla Carnia gli orfani di guerra reduci dal Campeggio di Ludaria, perfettamente inquadrati e con in testa la banda che suonava gli inni alpini dalla stazione ferroviaria, si recarono a rendere omaggio al Tempietto dei Caduti in Piazza Vittorio, dove erano ad attenderli il Podestà co. Gino di Caporiacco, il vice Podestà co. Groppiero e i dirigenti l'Istituto Orfani di Guerra.

Gli orfani schierati sotto la Loggetta di fronte al monumento dopo avere assistito al suono di «Stelutis alpinis» e di «Giovinezza» ed avere deposto ai piedi della statua della Gloria una corona d'alloro, tornarono alla stazione ripartendo per Rubignacco.

Echi della gita degli agenti di commercio

La Mutua Agenti di Commercio, col nostro tramite, sente il dovere di ricordare e ringraziare le ditte che fornirono gli automezzi, rendendo un servizio veramente superiore ad ogni elogio, in occasione della gita sociale effettuata domenica scorsa a Idria e Trieste.

Tali ditte, sono le seguenti: Lodi Gino — D'Agostini Giovanni — Molinaro Antonio — Zemarioli Umberto — Francesco Carrara di Mortegliano — Belloni Remo — Fabbro Lindo di Fagagna — Zenzi Giuseppe — Zamarioli Emanuele — Busolini Aldo — Coccolo Guerrino — Garguzzi Vittorio — Fioritto Giovanni — Barei Vittorio — ing. Bibi e C. di Gorizia e Francesco Mutton di Conegliano.

Anche ai conducenti degli automezzi spetta una parola di plauso per la disciplina e abilità dimostrata durante tutta la marcia.

Gita al Jof di Miezegnot

La Società Escursionisti del Dopolavoro indice e organizza una gita al Jof di Miezegnot con partenza in auto alle ore 3 del mattino di domenica 7 c. m.

Per eventuali schiarimenti rivolgersi alla sede della Società Casa del Dopolavoro.

Atti ufficiali della R. Prefettura
Casi di intossicazione nei molini

Ai signori Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia è stata diramata dalla R. Prefettura la seguente circolare:

«Di recente si sono verificati due importanti episodi di intossicazione saturnina, per consumo di farina a resa integrale prodotta da molini a macina e proveniente da grano di proprietà dei consumatori.

In entrambi gli episodi, l'analisi chimica ha rilevato nelle farine incriminate la presenza di piombo, sulla cui provenienza, in un caso si è potuto accertare che il piombo era contenuto nel mastice che usasi per tenere unite le parti costituenti le macine, mentre nell'altro caso la presenza del piombo sembra che debba attribuirsi a cause accidentali.

Le indagini, peraltro, eseguite, nella contingenza di queste manifestazioni, hanno messo in luce che nei molini «a resa integrale» che lavorano soltanto per conto dei consumatori diretti, non sempre sono osservate le necessarie cautele per assicurare l'igiene della molitura del grano, ai sensi del R. Decreto Legge 12 agosto 1927, n. 1580.

Taluni molini, infatti, sono risultati privi di apparecchi destinati alla pulitura del grano; in altri la tramoggia in cui si versa il cereale non è munita di setaccio, o di altro apparecchio per trattener le impurità grossolane, e, per di più, essa trovasi talora a livello del terreno, per cui è facile il mescolamento, con il grano, di impurezze del pavimento e di oggetti estranei.

Le SS. LL. vorranno, perciò, disporre che all'uopo siano eseguiti opportuni accertamenti da parte degli Ufficiali sanitari, i quali avranno speciale cura, nel caso che le macine non siano monolitiche, di controllare che il mastice sia esente da materiali tossici e sia impiegato, in ogni modo, in guisa da evitare il contatto col cereale.

Si resta in attesa di conoscere l'azione spiegata per assicurarsi che gli impianti di macinazione esistenti del tipo di cui si tratta, o di cui si prega favorire l'elenco, rispondano ai dovuti requisiti igienico-sanitari ed alle altre norme in materia di cui al R. D. L. 12 agosto 1927, n. 1580».

Palestre ginnastiche

In relazione al quesito formulato da qualche Prefettura, in merito alle deliberazioni adottate da alcuni Comuni per la cessione in proprietà, anzichè in uso temporaneo, delle palestre ginnastiche all'Opera Nazionale Balilla, il Ministero dell'Interno comunica che tale cessione non può essere consentita neanche nel caso che le palestre siano state costruite con contributo dell'Opera stessa.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui il nome della compianta signora co. Lucia Caiselli-Micoli Toscano:

Hanno versato la quota di lire 10 ciascuno: Calligaris comm. Alberto — Scoccimarro cav. rag. Maurizio — Volpi Ghirardini dott. cav. Gino — Moro cav. rag. Silvio — Cociancig cav. uff. dott. Ermanno — Broili cav. Enrico — Beretta co. Antonio — Vuga dott. Guido. Zilli comm. Ugo e Brida rag. Fausto L. 5 ciascuno.

Totale L. 290. (*continua*).

Per iscrivere il compianto dott. Giacomo Canciani: Hanno versato L. 10 ciascuno: Pico gr. uff. Emilio — Petz ing. Sergio — Beretta co. Antonio — Lugano geom. Renato — Vuga dott. Guido.

Totale L. 290. (*continua*).

E per iscrivere il compianto cav. dott. Domenico Calligaris: Francescutti dott. Mario L. 10 — Fanna Vittoria L. 5. — Totale L. 400.

E per iscrivere il compianto Angelo Bottos: Tomadoni Giuseppe chimico farmacista L. 5 — Totale L. 335.

E per iscrivere la compianta signora Licia Schiavi-Ragazzoni: del Torso co. cav. Alessandro lire 10. — Totale L. 450.

Offerte pro O. N. Balilla

In memoria del compianto dr. Giacomo Canciani il dott. cav. uff. Giuseppe Pitotti ha offerto lire 20 all'Opera Nazionale Balilla.

Il Comitato Provinciale ringrazia sentitamente.

Un viaggio in Somalia

Chiunque voglia — ad assai buon mercato — compiere un delizioso e istruttivo viaggio in Somalia potrà farlo tra breve.

Col lussuoso piroscafo in partenza da Napoli prossimamente, passando per Messina, Porto Said, il Canale di Suez, Porto Sudan, Aden arriverà a Mogadiscio ove visiterà la deliziosa cittadina, i villaggi indigeni, gli esperimenti varii di colonizzazione, il campo sportivo del Littorio assistendo a gare tra gli indigeni, le interessanti coltivazioni del cotone, caffè, delle banane, noce di cocco ecc. Vedrà gli usi e i costumi degli indigeni, la fabbricazione delle terrecotte e dei cuscini di cuoio.

Sono in programma dei voli sulla colonia e delle gite sui fiumi Uebi-Scebeli e Giuba.

Per coloro che sono appassionati di venatoria non mancherà qualche emozionante partita di caccia grossa, assistendo inoltre a meravigliose curiosità della fauna africana.

Come si vede un viaggio interessantissimo poichè si potranno constatare e la grandiosità della nostra fiorente Colonia e la opera tenace e geniale dei nostri Governatori e colonizzatori, tra i quali — sempre primo e vigile — S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

E' da augurarsi vivamente che i buoni italiani — e lo sono tutti — vorranno compiere questo pellegrinaggio sulle orme di Bottego, il nostro grande esploratore.

Per compiere questo viaggio è sufficiente recarsi al Cinema Eden ove si acquistano i biglietti per il viaggio di un interesse veramente straordinario.

La proiezione si svolge sotto gli auspici dell'Opera Nazionale Balilla.

Beneficenza

Alle Damine della Carità del Centro per onorare la memoria del compianto dott. Giacomo Canciani, la contessina Benvenuta di Colloredo di Sterpo ha offerto lire 20.

***

Il signor Tita Rizzani per iscrivere nel libro d'oro della Dante Alighieri il nome di Giacomo Canciani L. 10.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden
Il supplizio de' fuoco

La Metro Goldwin Mayer presenta oggi mercoledì dalle ore 17 il grande film avventuroso, un glorioso episodio epico della storia Indiana «Il supplizio del fuoco», emozionante odissea di guerra e d'amore nel lontano West, potente conflitto di due razze opposte di civiltà, mirabile visione storica della lotta secolare fra bianchi e pellirosse, amore e sentimento fraterno nel cuore di un guerriero. Impareggiabile interpretazione del grande capo bianco colonnello Tim Mac Coy.

Cinema Varietà Cecchini
"Moulin Rouge"

Oggi dalle ore 17 si inizieranno le proiezioni del capolavoro «Moulin Rouge» di E. A. Dupont. La più forte e recente interpretazione di Olga Tsheowa.

Nel Varietà nuove romanze e canzoni eseguite dalla celebre cantante Piera Landi, che tanto successo ottiene seralmente.

La Famiglia MEZZAVILLA, vivamente commossa ringrazia sentitamente amici e colleghi e tutti coloro che con la loro presenza, vollero partecipare al suo dolore per la morte del suo caro

Giovanni Mezzavilla

Comune di Spilimbergo

A tutto il 5 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di LEVATRICE condotta del 3° reparto. — Stipendio iniziale L. 2600 — Sei aumenti quadriennali del decimo, Indennità di servizio attivo L. 400 — Indennità di trasporto L. 200 — Caro viveri di legge — Documenti di rito. — Tassa concorso L. 25.

Il Podestà: LANFRIT

M.[illegible] Settembre 1930 — Anno VIII

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Brampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sosten. L. 200 Annuo L. 65 Semestre L. 33 (estero doppio
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Memorie friulane

Niccola Grassi, pittore

Il vecchio ceppo friulano è ricco non solo di memorie, bensì anche di glorie, taluna delle quali quasi sconosciuta nella piccola patria. Sono forme di ingiustizia spirituale dovute molte volte all'incalzare di avvenimenti storici e politici, all'incuria di mantenere vivo il ricordo di chi merita e spesso alla modestia di cui si circondavano gli uomini friulani più valorosi di uno o dell'altro campo.

Un ignorato al quale è tempo di rendere giustizia ponendolo nella luce che egli ha saputo creare intorno al suo nome, è il pittore Niccola Grassi, carnico.

Di lui si è occupato con fattivo interessamento Giuseppe Fiocco, traendo dall'ombra questa figura che è una delle più interessanti della notevolissima branca friulana.

Di Niccola Grassi apparve alla mostra memorabile del Sei e Settecento a Firenze, nel 1922, una pala raffigurante S. Antonio col bambino Gesù, datata 1722 e firmata; proprietà del pittore Italico Brass di Venezia.

Bellissimo lavoro che rivelava un artista di gran forza. Ma poco o nulla noto. Susseguenti ricerche di opere e di documenti permettono ora di tracciare il profilo artistico del celebrato pittore friulano.

Nel passaggio dal sei al settecento, Niccola Grassi gettò le basi al proprio temperamento artistico e tanto assurse da essere confuso, talvolta coi maggiori, per la sua pittura florida e schiumosa, tendente all'infuocata, rappresentata a Udine, da qualche buona opera e, un tempo, dalla ricca raccolta Caiselli oggi miseramente dispersa. Brevemente di lui si occuparono alcuni studiosi come il canonico Niccolò Grassi — suo omonimo — e qualche scrittore veneziano che però lo nota come veneziano, forse per il fatto che egli visse molto a Venezia ove esistono vari suoi lavori.

Giuseppe Fiocco ultimamente è riuscito a eliminare ogni incertezza poichè trovò la data di nascita negli atti della chiesa di S. Pietro di Zuglio (Giulio) vedetta romana. In quegli atti si legge, sotto la data 7 aprile 1682:

«Gio. Niccolò figliuolo di Giacomo q. m. Zuanes Grassi et di «Ossualda jugali di Formeaso, «nato hoggi, tenuto al sacro fonte da Biasio q. m. Michele Venuto et da D. Ossualda moglie «d.o Biasio di Formeaso. — Don «Floreano Venitto V. Preposito «di S. Pietro».

Il pittore Niccolò Grassi ebbe vari discepoli. Di lui ricordiamo alcune opere: due mezze lune nella chiesa di Formeaso, paese natale del pittore, raffiguranti «Cristo nell'orto» e «Cristo deriso», rappresentano le primizie e appaiono legate appieno alla tradizione seicentesca; «Due padri della Chiesa», nella Chiesa dell'Ospedaletto a Venezia, dipinti nell'anno 1715, accanto ai Profeti di Giambattista Tiepolo, diciannovenne; «Giobbe deriso», Berlino, raccolta Haberstok; «L'adorazione dei Magi» nella chiesa dell'Ospedale a Udine; «Cristo deriso» raccolta del signor Dino Barozzi a Venezia; «Rebecca ed Eleazaro», scuola delle Stimmate a Venezia; una pala raffigurante S. Rocco, nella chiesa di Fielis; «L'ultima cena» attualmente nel museo di Valenciennes; «Ritratto di Jacopo Linussio» nel Duomo di Tolmezzo; «Rebecca al pozzo» e «Giacobbe e Rachele», nella chiesa parrocchiale di Sezza in Carnia; un altro «Giacobbe e Rachele» di differente fattura, ora nella raccolta Gotischewski a Berlino.

Ma lungo sarebbe ricordare tutte le mirabili opere del Grassi poderoso e tipico da confondersi talvolta perfino col sommo Tiepolo.

Per gradi sempre più splendenti, il celebrato pittore giunge al massimo dell'esperienza e, purtroppo al termine della vita. Citiamo una «Vergine» (Trieste raccolta Braidotti) tutta chiusa nel manto, sfumata in tenuità rosee le giovani carni e il «Ritrovamento di Mosè» (Trieste, raccolta Braidotti). Il pittore trionfa in quest'ultimo quadro, con la sua pennellata sugosa, splendida, incantevole.

Niccola Grassi brilla come strale d'argento nel cocente segno del Tiepolo e starfalla raggiante nella tenera pennellata di Francesco Guardi.

La sua morte ha spento un eletto cultore della Pittura, degno di essere ricordato nella rosa che comprende i nomi di Antonio e Giacomo Carneo, di Giambattista Tiepolo, del grande ritrattista Sebastiano Bombelli di Giambattista Pittoni e di altri sommi.

Anche sulla data della scomparsa del grande pittore carnico ci furono contraddizioni. Ma basta tenere fede al testamento che si legge negli atti del notaio Francesco Ardurini dell'Archivio di Stato di Venezia e nel quale Niccola Grassi q. m Giacomo lascia tutto il suo per l'erezione, la dotazione e l'ufficiatura della chiesa di S. Michele di Formeaso.

Il testamento fu dettato il 29 settembre 1741 e aperto il primo febbraio 1749.

Questo dunque dovrebbe essere il termine della vita del celebrato pittore nostro.

Ge

Notiziario scolastico

Gli esami al R. Liceo Ginnasio

Gli esami di riparazione nel R. Liceo Ginnasio si inizieranno il giorno 15 settembre alle ore 9 con la prova di aritmetica per l'ammissione alla classe prima ginnasiale e con la prova di italiano per le promozioni, ammissioni ed idoneità alle diverse classi ginnasiali e liceali e seguiranno nei giorni successivi come al diario esposto nell'albo dell'Istituto.

Gli esami di maturità classica avranno luogo col seguente orario: lunedì 29 settembre alle ore 8.30: italiano; martedì 30 settembre, alle ore 8.30: versione dal latino; mercoledì 1.o ottobre, alle ore 8.30: versioni in latino; giovedì 2 ottobre, alle ore 8.30: versione dal greco.

Da oggi a tutto il 25 settembre sono aperte le iscrizioni alle diverse classi per il nuovo anno scolastico. I giovani che provengono dallo stesso Istituto dovranno presentare alla Segreteria domanda in carta semplice firmata dal padre e corredata da cartolina-vaglia per tassa di frequenza intestata al Procuratore del Registro di Udine; da altra cartolina-vaglia di L. 30 per l'educazione fisica e dal deposito di L. 20 in contanti.

Chi ha diritto all'esonero dalle tasse per merito o perchè figlio d'invalido od orfano di guerra in luogo delle cartoline vaglia suddette dovrà presentare regolare domanda con i documenti prescritti.

Seconda sessione al R. Liceo Scientifico

La Presidenza del R. Liceo Scientifico «G. Marinelli» comunica:

La sessione di riparazione per gli esami di ammissione alla prima classe, di idoneità e di promozione alle classi successive, si inizierà il giorno 16 corrente alle ore 8.30 con la prova scritta d'italiano e le prove orali il 22 corrente.

La sessione di riparazione per la «Maturità Scientifica» avrà inizio il giorno 29 corrente pure con la prova scritta d'italiano e le prove orali il 6 ottobre p. v. alle ore 8.

I diari di tutte le specie di esami sono affissi nell'albo della scuola.

Quelli che aspirano a sostenere in questa sessione tutte le prove di esame per la prima volta, devono presentare domanda

Le iscrizioni al R. Istituto Tecnico

La Presidenza del R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon» di Udine avverte gli interessati che le iscrizioni alle varie classi del corso inferiore e del corso superiore — Sezione Ragioneria e Agrimensura — sono aperte dal 1.o settembre. Le iscrizioni si ricevono alla Segreteria dell'Istituto dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 dei giorni non festivi.

La Presidenza consiglia gli alunni, che hanno la possibilità di farlo, di iscriversi subito, per ovvie ragioni di regolare distribuzione di lavoro.

Gli esami

La Presidenza del R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon» di Udine avverte gli interessati che gli esami di ammissione, idoneità e promozione sia al corso inferiore che a quello superiore, avranno inizio il giorno 16 settembre come dal diario esposto dall'albo della scuola.

Le iscrizioni all'Asilo "Marco Volpe,,

L'Asilo Marco Volpe sarà riaperto il 25 corrente. Vi saranno accolti gratuitamente bambini dai tre ai sei anni d'età, ed appartenenti a famiglie povere, con preferenza per i figli degli ex combattenti, specie se invalidi e per i figli di madre vedova o di padre infermo.

Le iscrizioni si riceveranno dal giorno 15 al 22 del corrente mese nei locali dell'Asilo dalle ore 9 alle 12. Per i nuovi iscritti è obbligatoria la presentazione del certificato di vaccinazione in carta semplice. I posti disponibili sono 250.

Un arresto a S. Odorico

per detenzione d'armi e minaccie

I Carabinieri di S. Daniele hanno tratto in arresto, a S. Odorico al Tagliamento, il mutilato di guerra Guglielmo Ferro di Ermenegildo, di anni 31. Egli è imputato di detenzione di armi belliche non denunciate (perchè in una perquisizione operata in casa sua dal maresciallo signor Pellizzaro e dal carabiniere Bonavia fu rintracciato un moschetto austriaco in buone condizioni di uso e alcune munizioni). Inoltre deve rispondere per minaccie a mano armata, per essersi il Ferro introdotto di notte tempo, il 10 aprile u. s., nella casa canonica, armato di fucile, e con minaccia di morte avere costretto il parroco don Davide Sambuco a restituirgli una cambiale precedentemente dal Ferro rilasciata al sacerdote a garanzia del pagamento della somma di lire 4700 da lui dovuta per appezzamenti di terreni acquistati dal beneficio parrocchiale di detta frazione.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Gnocchi di gries al ragù - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Tortellini al consommè - Roastbeef - Controno.

Altra refurtiva ricuperata dopo il furto in via Gorizia

Le indagini — come abbiamo riferito l'altro giorno — circa il rilevante furto commesso in via Gorizia, nella abitazione del capitano di Finanza signor Luigi Scarpa, mentre questi si trova con la famiglia al Lido di Venezia, continuano attivissime da parte della Squadra Mobile della R. Questura e di Agenti della Polizia Tributaria sotto la personale direzione del Commissario cav. dott. Palumbo.

Le indagini finora esperite sono state fruttuose in quanto che hanno portato al recupero di tutta o quasi la refurtiva, parte della quale aveva di già varcato i confini della Provincia. Sono state inoltre fermate diverse persone sulle quali pesano seri indizi.

Le indagini continuano per stabilire le responsabilità delle persone indiziate e per individuare gli eventuali complici in tutta la impresa ladresca.

Germanico, derubato in treno

L'altra notte, all'arrivo del diretto Roma-Vienna, il suddito germanico Gerhardt Kalcher, denunciava all'Ufficio di P. S. di essere stato derubato in treno di 500 lire che si trovavano in una valigetta.

Il furto fu commesso mentre egli si trovava in vagone ristorante.

Mentre passeggiava...

L'altra sera, l'impiegato postale Antonio Cargnela fu Antonio, di anni 53, abitante in via XXX Ottobre, consumata la cena, scese dall'abitazione per procurarsi il godimento di una passeggiatina al fresco; breve passeggiatina, tant'è vero che lasciò la porta di casa socchiusa.

Della sua assenza, sia pure stata breve, approfittò un mariuolo il quale, introdottosi nella stanza da letto, s'impossessò di varii oggettini d'oro e di una catena pure d'oro che trovavansi sul comò, causando un danno complessivo di circa 600 lire.

Il furto fu denunciato ai Carabinieri di via Gemona.

Un furto a Paderno

Il falegname Giuseppe Luca fu Paolo di anni 42, abitante a Paderno, denunciò all'Arma benemerita di essere stato derubato durante la notte scorsa, di tre tacchini e di otto polli, nonchè di varii indumenti di vestiario, che la moglie aveva steso ad asciugare in cortile.

Il danno patito, si aggira sulle mille lire.

Corriere Giudiziario

Pretura di Udine

Giudice: Vice Pretore dott. Del Piero — P. M.: avv. Rotella — Cancelliere: De Eclesis.

Serena poco sereno

Luigi Serena fu Angelo di anni 47, benchè in condizioni abili al lavoro, fu sorpreso a mendicare per le vie cittadine, e per giunta in istato di manifesta e ripugnante ubbriachezza. Avvicinato da un vigile urbano che lo invitava in Caserma egli si ribellò pronunciando frasi offensive. Ieri il Giudice, dinanzi al quale il Serena comparve in istato d'arresto, condannò l'imputato ad un mese e 5 giorni di reclusione.

Bisogna denunciare le armi

Nesmi D'Agostino di Ermes di anni 19, impiegato a Nogaredo di Prato, per omessa denuncia alla autorità competente, di una sciabola e di una rivoltella, che egli teneva in casa sua, fu punito a 3 giorni di arresto; pena sospesa e non iscrizione. Le armi saranno confiscate.

Un padre bestiale condannato

Alfonso D'Agostina fu Giovanni di anni 54, da Basiliano, in varie riprese, durante il mese di giugno u. s., frustò la moglie sua Amabile Salvatore, bastonò col manico della scopa la figlia Norma, ingiuriò con sconcie parole la consorte e le figlie, minacciandole anche di morte, armato di un coltello. Tutto ciò senza un preciso, chiaro motivo, ma semplicemente per sfogare il suo animo, affatto umano.

Al cospetto del Pretore, il D'Agostina non negò le varie imputazioni. Fu perciò condannato a 5 mesi e 10 giorni di reclusione ed al pagamento, a titolo di riparazione, di 500 lire.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 2. — Situazione barica: Il centro anticiclonico principale permane sulla Manica ed estende la sua azione all'Europa centrale, mentre l'area ciclonica domina sempre sull'estremità settentrionale della Penisola Scandinava. A sua volta tutto il bacino Mediterraneo si trova in regime di alta pressione con nucleo sul medio bacino Tirreno.

Probabilità: La suddetta distribuzione manterrà buone le condizioni del tempo su tutta la penisola determinando quasi ovunque serenità del cielo e correnti deboli di varia direzione, con carattere spiccatamente locale e con regime di brezze normali. Temperatura presso chè stazionaria, con lieve accenno ad aumentare in qualche località. Mare generalmente calmo.

Cronache Sportive

U. L. I. C.

Trofeo «Giovanni Gorin»: Visto il rapporto arbitrale si omologa la partita del 31 u. s. come segue:

Itala II. Sestiere b. Cormor IV. Sestiere 5 a 3.

Partite del 7 corrente: Si dà atto che domenica p. v. avranno luogo al Campo S. Rocco le seguenti gare:

Girone A: Ardita I. Sestiere-Pozzuolo, ore 17 — Girone B: Edera VI Sestiere-Albatros, ore 15.

Tesseramento: Le Società che non hanno preso parte alla riunione odierna sono invitate a voler comunicare al Comitato entro la corrente settimana il quantitativo delle richieste di cartellini valevoli per l'anno sportivo 1930-1931.

p. Il Comitato: GINO LINDA

Edera B. - L. Maria 4-1

Alla presenza di numeroso pubblico si è svolto domenica lo incontro fra i neri del S. Maria ed i giallo-rossi dell'Edera B. del VI Sestiere.

La giovane squadra ederina del VI. Sestiere, colse una netta vittoria sui valorosi avversari, vittoria meritata per superiorità di azioni e di stile.

La squadra ederina, si dimostrò un blocco fuso in tutti i reparti, fatta eccezione per le ali che si trovarono spesso fuori posto.

Il S. Maria ha bisogno di affiatamento, se vuole conseguire qual che successo. Buona l'estrema difesa ed il centro mediano.

Il signor Peressini, che diresse molto bene l'incontro, fischiò l'inizio, alle ore 17. Dopo alterne scorribande nelle due aree, il S. Maria segnò per primo e l'Edera subito dopo ottenne il pareggio per merito di Gabini.

Nella ripresa i gialli ederini chiusero gli avversari nella loro area, ed ottennero tre belle porte per merito di Zilli, Zuiani e Cremese.

L'Edera B. del VI Sestiere scese nella formazione seguente:

Copetti, Del Bianco e Pitassi III. — Cassini, Coiutti (cap.), e Botto — Gabini, Nannino, Cremese, Zilli e Zuiani.

L'epilogo della gara al boccino

Ieri sera ha avuto termine la gara al boccino che tanto interesse seppe destare fra il fortissimo numero di giuocatori ed appassionati al salutare sport.

Rimandiamo — per mancanza di spazio — le considerazioni sulla gara stessa e pubblichiamo pertanto la classifica definitiva:

1. Volpato Luigi, L. 500 e diploma — 2. Oboel Arturo, L. 250 e diploma — 3. Gorassini Luigi, L. 100 e diploma — 4. Cesare Fabris, L. 50 e diploma — 5. Cleber Antonio, medaglia vermeille e diploma — 6. Valerio Giuseppe, medaglia d'argento e diploma.

Gara nazionale di marcia

e maratona Gorizia - Udine

Il Comitato Provinciale della F. I. D. A. L. di Udine, con il patrocinio dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista e con la collaborazione del G. P. della F.I.D.A.L. di Gorizia, indice ed organizza per il 14 settembre la prima marcia Gorizia-Udine, sul percorso: Gorizia (Palestra Unione Ginnastica Goriziana, via Rismondo 2), Lucinicco, Mossa, Capirva, Cormons, Brazzano, Cividale, Remanzacco, Udine (Campo Polisportivo Moretti) Km. 50.

Lungo il percorso sono fissati i seguenti controlli e timbro: Cormons, Cividale.

La partecipazione è libera a tutti i tesserati della F.I.D.A.L. in possesso della tessera anno VIII, appartenenti a qualsiasi categoria.

Le iscrizioni sono aperte e devono essere inviate al Comitato Provinciale della F.I.D.A.L., via Villalta 14, Udine. Si chiuderanno irrevocabilmente il 10 settembre e non saranno ritenute valide non accompagnate dalla tassa di L. 3.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato presso la sede dell'Unione Ginnastica Goriziana, via Rismondo 2, alle ore 10 del giorno della gara per il ritiro dei numeri e verifica delle tessere.

La partenza verrà data alle ore 12.30 precise da piazza Cesare Battisti di Gorizia.

Entro mezz'ora dalla partenza il concorrente dovrà consegnare i propri indumenti chiusi in valigia a chiave oppure in sacco sigillato. Gli indumenti saranno riconsegnati al concorrente a Udine previa presentazione della relativa ricevuta.

A cura del Comitato organizzatore ogni concorrente avrà un accompagnatore ciclista munito di bracciale.

I concorrenti dovranno, durante la gara, portare sul petto il numero d'iscrizione.

Premi in oggetti e denaro.

La Giuria è così formata: commissari alla partenza: Giuseppe Grinovero, Fabretto rag. Ernesto — Giudici di marcia: Guardiero Gino, Mario Deferri — Controlli: Massimiliano. Stecher — Giudice d'arrivo: Ugo Degani — Cronometrista: Fabretto rag. Ernesto.

La F.I.D.A.L. di Udine, sempre con il patrocinio dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista e con la collaborazione del C. P. della F.I.D.A.L. di Gorizia, organizza inoltre per lo stesso giorno il Campionato Nazionale di Maratona Percorso: Gorizia (Palestra Unione Ginnastica Goriziana, via Rismondo 2) Lucinicco, Mossa, Capriva, Cormons, Brazzano, Quattro Venti, Dolegnano, Manzano, Buttrio, Pradamano, Udine (Campo Polisportivo Moretti) Km. 42.750.

Controlli a timbro: Cormons, Manzano.

La partecipazione è libera a tutti i tesserati della F.I.D.A.L. in possesso della tessra anno VIII appartenenti a qualsiasi categoria. La gara è valevole per il titolo di Campione italiano. Il ritrovo dei concorrenti è fissato presso la sede dell'Unione Ginnastica Goriziana; la partenza verrà data alle ore 14 dalla piazza Cesare Battisti.

Le modalità per le iscrizioni e le norme per i concorrenti sono uguali a quelle fissate per la gara di marcia.

Per entrambe le gare vige il regolamento della «Fidal».

Premi in medaglie e denaro.

Gara Podistica a Corno di Rosazzo

Sul percorso di metri 3000 si svolse a Corno di Rosazzo una gara podistica. Si classificarono: 1. Dorigo Gino dell'A. S. Udinese — 2. Visentini Luigi, Dopolavoro di Capriva 3. Nassich Vittorio, Dopolavoro di Rosazzo.

Si svolse pure una gara di tiro alla fune, con molte squadre partecipanti. Si classificarono: 1. squadra: Dopolavoro di Dobra — 2. squadra: Dopolavoro di Corno di Rosazzo — 3. squadra: Dopolavoro di Bulfons (Tarcento).

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Martedì 2 Settembre

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	755.75	754.97	754.02
Pressione al mare	766.41	765.55	764.63
Temperatura	23.0	25.1	23.8
Umidità (0-100)	68	58	64
Vento Direzione		SE	SE
Vento Forza	calmo	deb.	calmo
Nebulosità (0-10)	10	6	10
Stato del tempo	inc.	bello	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 25,4
Temperatura minima: 16,8
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati settentrionali; cielo vario: temperatura normale.

Da GORIZIA

La morte del senatore Ghiglianovich

Ieri notte, alle ore 1. è morto al Sanatorio «Villa S. Giusto» di Gorizia il senatore Roberto Ghiglianovich, già deputato alla Dieta dalmata e volontario di guerra. La ferale notizia ha prodotto unanime compianto e profondo cordoglio.

Nobile figura di patriota, il sen. Ghiglianovich seppe sempre tener viva la fiamma dell'irredentismo dalmatico. Sotto la sua direzione il movimento italiano in Dalmazia ebbe uno scopo preciso, quello di sfuggire alle insidie della coalizione austro-croata per mantenersi vitale fino al momento della prova suprema. Uomo di alto sapere, di salda coscienza, di mirabile dirittura ha avuto costantemente in cuore le sorti della sua terra dolorante ma gagliarda e sospirosa della libertà.

Stamane, con l'intervento delle autorità e delle rappresentanze dei volontari di guerra e degli azzurri di Dalmazia, saranno rese imponenti onoranze funebri alla memoria del compianto senatore Ghiglianovich

La salma proseguirà quindi per Zara, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

L'Istituto per i figli degli aviatori

Abbiamo da Roma:

Col 1. ottobre prossimo, inizierà il suo funzionamento in Gorizia l'Istituto per i figli degli Aviatori, sorto coi contributi del Ministero dell'Aeronautica, Enti e privati e destinato ad accogliere gli orfani degli aviatori caduti, e figli degli aviatori rimasti permanentemente invalidi in conseguenza di incidenti aviatori. I ricoverati in tale istituto che all'atto dell'ammissione dovranno essere già in possesso della licenza elementare potranno seguire i corsi classici e quelli tecnico-professionali e lascieranno l'Istituto stesso al compimento degli studi.

Le richieste di ammissione dovranno essere rivolte al Ministero della Aeronautica Gabinetto del Ministro, non più tardi del 15 settembre, corredate dai documenti in carta libera prescritti.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 2.

La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Stabile, numerosi affari, andamento calmo. Apertura: ottobre 128,75; dicembre 132,90; marzo 134,70. Chiusura: ottobre 129,05; dicembre 132,25; marzo 135,65.

Granoturco: Debole, poco attivo, andamento debole. Apertura: ottobre 63,15; dicembre 63,35; marzo 63,75. Chiusura: ottobre 62,75; dicembre 63; marzo 63,40.

Riso: Calmo, attivo, andamento debole. Apertura: ottobre 114,90; dicembre 118; marzo 122. Chiusura: ottobre 114,30; dicembre 117,30: marzo 121.

Risone: Calmo, mancanza di affari, andamento calmo. Apertura: ottobre 67,50; dicembre 80,15; marzo 83,59. Chiusura: ottobre 77,45; dicembre 79,50; marzo 83,25.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 2	MILANO 2
Rend. 3.50 %	67.50	67.50
Conso. 5 %	81.15	81.10
Prest. Littor.	81.15	81.10
Obbl. Venezie	76.05	
Francia	75.12	75.10
Svizzera	371.35	371.18
Londra	92.95	92.95
New York	19.07	19.09
Berlino	455.90	455.83
Vienna	270.—	269.90
Romania	11.41	11.75
Belgio	266.85	266.42
Spagna	202.50	204.25
Praga	56.67	56.67
Ungheria	335.—	335.—
Albania	367.—	367.25
Iugoslavia	33.92	33.95
Grecia	24.80	24.75

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*